...BONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.
...ro L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.
...estre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può comincia
...qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamen
...ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale
...mministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II - Un esempla
...t. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscrit

...ICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 55 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 601.

...nno 40 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. — Trieste, Venerdì 1 Febbraio 1924 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1299

...ome si preparano i comizi

Il lavoro per la formazione della lista nazionale

ROMA, 31

...comitato elettorale fascista si insedierà ...pomeriggio di domani a palazzo Venezia, ...gran salone attiguo al gabinetto del ...segretario agli Interni, on. Finzi. Il ...segretario alla Presidenza, on. Acerbo, ...segretario del Comitato, ha già predi...o il lavoro preparatorio, ed oggi a que...lavoro dà gli ultimi tocchi, coadiuvato ...capo di gabinetto, dott. Moroni. Nella ...a di domani il comitato udirà i rap...ntanti della Sardegna. Nei giorni suc...vi, per ogni regione, i prefetti, i segre...federali ed alcune eminenti personalità. ...to saranno sentiti i rappresentanti del ...onte, e probabilmente anche quelli ...Liguria. Domenica verranno ascoltate ...ppresentanze della Lombardia, e lunedì ...e della Sicilia.

...ritiene che entro il 15 febbraio tutto il ...o di preparazione sarà ultimato, e le ...liste che dovranno comporre la lista ...nale, saranno presentate al Presidente ...Consiglio, che le esaminerà, lista per ...vagliando nome per nome tutti i can...i. La lista di maggioranza, stando ...re ad informazioni attendibili, risulte...composta di circa 220 fascisti e di una ...ntina di rappresentanti dei combat...nonchè di un centinaio di elementi ...rtenenti ai vari partiti nazionali e di ...nalità eminenti per la loro qualità di ...i o di studiosi.

...ripartizione dei seggi di maggioranza

...provata la lista dall'on. Mussolini, si ...nno in tutta Italia i congressi circo...nali fascisti, e questi proclameranno ...didati. I congressi avranno luogo il 24 ...aio. Subito dopo sarà iniziata la cam... di propaganda elettorale da parte del ...to fascista. Il primo discorso di propa... sarà tenuto a Milano dal sottosegre... agli Interni, on. Finzi, il quale ribadirà ... concetti fondamentali esposti dall'on. ...ni del programma elettorale fascista. ...condo le disposizioni della nuova legge ...orale, i deputati della lista di maggio... saranno così ripartiti per provincia ... varie circoscrizioni in base alla popo...ne risultante dal censimento:

...rcoscrizione del Piemonte (deputati as...ati 31): Torino 11, Alessandria 7, Cu...6, Novara 7.

...rcoscrizione della Liguria (deputati as...ati 18): Genova 9, Imperia 7, Spezia 2.

...rcoscrizione di Lombardia (deputati as...ati 47): Milano 17, Pavia 4, Bergamo 5, ...cia 6, Como 6, Cremona 4, Mantova 4, ...rio 1.

...rcoscrizione del Veneto (deputati asse...i 35): Venezia 4, Treviso 5, Belluno 2, ...go 3, Padova 5, Verona 5, Vicenza 5, ...to 6.

...rcoscrizione della Venezia Giulia (depu... assegnati 15): Trieste 3, Udine 9, Pola ...ara.

...rcoscrizione dell'Emilia (deputati asse...i 27): Bologna 6, Ferrara 3, Ravenna 2, ... 3, Modena 4, Piacenza 3, Reggio Emi...

...rcoscrizione della Toscana (deputati asse...i 25): Firenze 9, Arezzo 3, Grosseto 1, ...rno 1, Lucca 4, Massa 2, Pisa 3, Siena 2.

...rcoscrizione delle Marche (deputati as...ati 11): Ancona 3, Pesaro 3, Macerata ...scoli Piceno 2.

...rcoscrizione del Lazio e dell'Umbria (de...ti assegnati 20): Roma 14, Perugia 6.

...rcoscrizione dell'Abruzzo e Molise (de...ti assegnati 14): Aquila 4, Chieti 4, Te...o 4, Campobasso 2.

...rcoscrizione della Campania (deputati ...gnati 33): Napoli 13, Avellino 4, Bene...o 3, Caserta 8, Salerno 5.

...rcoscrizione delle Puglie (deputati asse...i 21): Bari 9, Foggia 4, Lecce 6, Ta...o 2.

...rcoscrizione della Calabria e della Basi...a (deputati assegnati 19): Catanzaro ...senza 5, Reggio Calabria 5, Potenza 4.

...rcoscrizione della Sicilia (deputati asse...i 38): Palermo 8, Caltanisetta 4, Cata...8, Girgenti 4, Messina 5, Siracusa 5, ...ani 4.

...rcoscrizione della Sardegna (deputati as...ati 8): Cagliari 5, Sassari 3.

...didature governative e d'opposizione

...gli ambienti politici le voci più dispa...corrono circa l'inclusione di uomini ap...enenti ai vari partiti nelle liste gover...e. Tra i popolari che, dopo il congres...i Torino abbandonarono il partito, si ...o per sicuri gli on. Carnazza e Vas...e Mattei-Gentili. Si danno anche co...icuri gli on. Beneduce Giuseppe, Benni, ...tti, Bellotti Bortolo, De Capitani. Ca...no, Gasparotto, Lanza di Scalea, Aldo ...Orano, Pennavaria, Carusi, Larussa, ...era, oltre ai fedeli, s'intende, dell'on. ...ndra.

...che altri, che hanno una situazione lo...favorevole, andrebbero in liste paral...affine di concorrere a diminuire i posti ...inoranza. L'on. Martire, col gruppo di ...i dissidenti, lavora a controbbattere nel ...o e in Umbria i popolari. Vi sarebbe in...one nella lista di cinque o sei girondi...ma l'on. Enrico Ferri farà lista propria, ...concorso di elementi locali, affiancando ...sta del Governo.

...uanto alle liste di opposizione, nulla vi ...nora di concreto. Si sa soltanto che la ...democratica, di cui sono promotori ...on. Bonomi, Cocco-Ortu, Amendola e ...cchiaro-Aprile, sarà battezzata a Mi...con un discorso dell'on. Bonomi il 10 ...raio e che la stessa si propone di pre...are liste in quasi tutte le circoscrizioni. ...er quanto riguarda i popolari, si dice ...molti ex deputati saranno sacrificati. ...'Emilia entrerebbero in lista tra gli ...nti i soli on. Milani, Bracchi e Micheli. ...si ripresenterebbero gli on. Negretti, ...tini, Bresciani, Salvatori, Biavaschi, ...s, Farina, Curti e Miglioli. Quest'ulti...sarà sostituito probabilmente dall'avv. ...pi, che è assai beneviso dagli organi di...nti del partito.

Un compromesso fra i liberali

...Giornale d'Italia pubblica una lettera ...l'on. Luigi Facta in data 29 gennaio ...diretto da Roma ai suoi elettori del col...o di Pinerolo, in provincia di Torino. ...la lettera, l'on. Facta ringrazia i suoi ...tori dell'affetto e della stima di cui gli ...no dato continue prove, e prende com...to da essi, formulando i più fervidi au...i per le fortune d'Italia.

...a direzione del partito liberale ha risol...il suo travaglio interno, con l'escogitare ...formula conciliativa tra le due princi...tendenze, quella facente capo al segre...o Giovannini, per la fusione delle forze liberali con quelle democratiche e per la presentazione di una lista demoliberale, e quella alla quale ha aderito la maggioranza del gruppo parlamentare di destra, per l'intransigenza liberale nei riguardi dei democratici e per una solida intesa nella battaglia elettorale tra Governo e partito liberale. L'urto delle due tendenze durante le discussioni svoltesi, è stato fortissimo, e più di una volta il dibattito ha corso pericolo di essere interrotto da una deliberazione di scissione. La formula escogitata lascia alle singole sezioni piena libertà: i sostenitori dell'accordo col Governo potranno accettare di entrare a far parte della lista ministeriale; gli altri, potranno presentare una propria lista regionale di minoranza, là dove le forze locali del partito liberale lo consentano.

L'ordine del giorno approvato è del seguente tenore:

«La direzione nazionale del P. L. I., orgogliosa della lotta combattuta dai liberali contro le forze antinazionali dei social-comunisti e demagoghi, dei popolari e di altri partiti, dalle quali essi si sono sempre distinti, specialmente nelle ore tragiche del dopo guerra; fiera di avere raggiunta una organizzazione nazionale unitaria, al di fuori e al di sopra delle divisioni parlamentari; coerente all'indirizzo di adesione al Governo nazionale data con precedenti e ripetute deliberazioni; delibera di autorizzare i propri inscritti ad accettare l'inclusione nella lista governativa e, ove lo ritenga necessario, per combattere e diminuire le forze antinazionali, di concorrere con propri uomini alla conquista dei posti riservati alla minoranza».

La portata di questa dec... e praticamente consiste in questo: che saranno le sezioni del partito liberale lasciate arbitre di giudicare sull'opportunità o meno della presentazione della lista.

Il travaglio dei demosociali

In quanto ai democratici sociali, la loro situazione non è ancora ben chiarita. Alcuni giornali hanno pubblicato che, dopo il discorso dell'on. Mussolini la corrente che sostiene la convenienza di non partecipare alla lista di maggioranza e di presentare liste fiancheggiatrici o parallele nelle varie circoscrizioni, è diventata più numerosa ed autorevole. Stamane nei corridoi di Montecitorio la voce era più consistente. Tuttavia niente di nuovo è stato dato di sapere. L'on. Di Cesarò si è incontrato ieri ed oggi con autorevoli uomini politici, e si annuncia imminente un suo colloquio con l'on. Mussolini. Queste e non altre sono le notizie, ma in esse niente vi è che possa indicare sia pure approssimativamente l'azione del partito, il quale ha correnti interne che in definitiva potranno influire notevolmente sulle decisioni definitive.

A questo proposito è noto che mentre l'on. Gasparotto sostiene la necessità di contentarsi dei posti che il Governo è disposto a concedere ai rappresentanti della democrazia sociale, l'avv. Momigliano è fautore intransigente di liste autonome in tutte le circoscrizioni. Non è possibile prevedere come la democrazia sociale risolverà la questione. Certo è che la decisione non potrà tardare, tanto più che il consiglio nazionale è convocato per il 6 febbraio.

Nel pomeriggio ha avuto luogo una riunione dei fiduciari delle sezioni della democrazia sociale, della Lombardia, del Piemonte, del Veneto, dell'Umbria e della Toscana. A tale convegno hanno partecipato anche il ministro Di Cesarò e l'on. Guarrino Amella. Riconosciuta l'impossibilità di procedere ad una qualsiasi deliberazione, si è deciso di attendere la riunione del Consiglio nazionale, convocato per il 6 febbraio, alla quale i fiduciari presenteranno delle relazioni sulla situazione delle varie provincie.

Intanto in serata si sono avuti, sempre in merito a tale questione due colloqui: uno tra il ministro Carnazza e l'on. Di Cesarò e l'altro fra lo stesso on. Carnazza e l'on. Orlando.

Correnti astensioniste fra i popolari

Il *Giornale d'Italia* nella sua quarta edizione pubblica che è pervenuto oggi da Milano al Direttorio del partito popolare la richiesta di un membro del Consiglio nazionale, per la convocazione immediata del Consiglio del partito, perchè veda se dopo il discorso dell'on. Mussolini all'adunata fascista, non sia il caso di esaminare l'eventualità dell'astensione dei popolari dalla campagna elettorale.

Anche un articolo del *Popolo*, organo ufficiale del partito, pubblicato dopo il discorso di Mussolini, conteneva un passo, che alcuni giornali hanno interpretato come preannuncio dell'astensione. E può credersi che vi sia una corrente in tale senso nel partito, ma è dubbio che essa prevalga. Infatti, il Consiglio nazionale del partito ha già recisamente scartata ogni possibilità di astensione, e la escludono anche gli ex deputati popolari presenti a Roma e alcuni organi popolari di provincia.

Domani avrà luogo a Milano la riunione della direzione del partito massimalista, che esaminerà i risultati del referendum indetto sul partecipazionismo e sulla questione della costituzione del blocco elettorale proletario. Solamente il 3 febbraio sarà possibile conoscere, se si verificherà o meno l'astensione dei massimalisti, dei comunisti e degli unitari, in quanto per quel giorno è indetta pure a Milano, la riunione dei rappresentanti dei tre partiti. Com'è noto, il punto principale di dissidio sta in ciò, che il blocco per i comunisti dovrebbe essere partecipazionista e per gli unitari astensionista.

Quattromila ufficiali della Milizia

convenuti a Roma per il gran rapporto all'Augusteo

ROMA, 31

Domani l'on. Mussolini celebrerà il primo anniversario dell'istituzione della Milizia con un grande rapporto all'Augusteo. Oltre quattromila ufficiali della Milizia prenderanno parte alla adunata, nella quale gli ufficiali presteranno solenne giuramento nelle mani del Duce, con questa formula: «Nel nome di Dio e dell'Italia, nel nome di tutti i caduti per la grandezza dell'Italia, giuro di consacrarmi tutto e per sempre al bene dell'Italia».

L'ufficialità che domani sarà presente alla cerimonia all'Augusteo, rappresenta circa un quinto della totalità dei quadri della Milizia.

La costituzione del Consiglio Superiore

dell'Economia Nazionale

ROMA, 31

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente regio decreto 17 gennaio 1924, relativo alla nomina del Consiglio superiore dell'Economia Nazionale:

Art. 1. Sono chiamati a far parte del Consiglio superiore dell'Economia Nazionale, i signori:

1. Alfo gr. uff. prof. Vittorio, ordinario regia Scuola superiore Agricoltura di Milano; 2. Benni on. Antonio Stefano, presidente Confederazione generale industria italiana, Roma; 3. Bianchini gr. uff. avv. Giuseppe, direttore generale Associazione bancaria italiana, Milano; 4. Bisani Antonio, vice segretario generale Confederazione corporazioni sindacali fasciste, Napoli; 5. Boriello comm. Biaggio, vice presidente Camera commercio, Napoli; 6. Brambilla gr. uff. Ercole, presidente Confederazione generale industria vinicola italiana, Roma; 7. Cacciari dott. Gino, direttore generale Federazione provinciale sindacati agricoltori, Bologna; 8. Capuano comm. Maurizio, amministratore delegato Soc. meridionale di elettricità, Napoli; 9. Cartoni gr. uff. Ercole, pres. Sindacato naz. commercio e della media industria, Roma; 10. Casalini Armando, vice segretario generale Confederazione corporazioni sindacali fasciste, Roma; 11. Cattaneo comm. rag. Giuseppe, pres. Associazione italiana fabbricanti di seterie, Como; 12. Colombini Emilio, pres. Consorzio operaio metallurgico italiano, Genova; 13. Conti gr. cord. ing. Ettore, pres. Associazione fra le società italiane per azioni, Roma; 14. Da Como on. gr. cord. avv. Ugo, pres. Cassa naz. per le assicurazioni sociali, Roma; 15. D'Aragona on. Ludovico, segretario generale Confederazione generale del lavoro, Roma; 16. De Benedetti gr. uff. ing. Emilio, pres. Società delle cartiere meridionali, Torino; 17. Di Frasso Dentice, principe gr. uff. Luigi, senatore del Regno, Roma; 18. Di Tella comm. prof. Giuseppe, ordinario regio Istituto superiore forestale, Firenze; 19. Ferrario comm. Angelo, pres. Associazione serica italiana, Milano; 20. Ferrero di Cambiano on. marchese gr. cord. avv. Cesare, pres. Istituto di credito casse di risparmio italiane, Roma; 21. Fortunati gr. uff. Alfredo, pres. Camera commercio di Roma; 22. Giannitelli Lamberto, segretario generale Federazione nazionale mezzadri e piccoli affittuari, Roma; 23. Gullini gr. cord. ing. Arrigo, pres. Soc. Ansaldo, Genova; 24. Jung gr. uff. Guido, Palermo; 25. Lissono gr. uff. Sebastiano, Torino; 26. Luciolli gr. cord. Lodovico, consigliere di Stato, Roma; 27. Mazzoni on. Dino, deputato al Parlamento, Roma; 28. Morandi gr. uff. ing. Emilio, direttore Federazione italiana dei consorzi agrari, Piacenza; 29. Moresco comm. Francesco, pres. Camera commercio di Genova; 31. Olivetti on. avv. Gino, segretario generale Confederazione generale industria italiana, Roma; 31. Paternò Castello dei Gruppi di Carcaci comm. Guglielmo, Catania; 32. Pavoncelli conte comm. Giuseppe, Cerignola; 33. Peglion prof. comm. Vittorio, direttore regia Scuola superiore di agricoltura, Bologna; 34. Pirani ing. Quadrio, per le industrie edili, Roma; 35. Pirelli gr. cord. dott. Roberto, consigliere delegato Soc. italiana Pirelli, Milano; 36. Poma prof. Gualtiero, consigliere delegato Soc. fabbriche italiane materie coloranti Bonelli, Milano; 37. Racheli comm. dott. Mario, vice segretario generale Confederazione corporazioni sindacali fasciste, Roma; 38. Ravà gr. uff. avv. Max, pres. Istituto federale di credito per il risorgimento delle Venezie; 39. Rossoni comm. Edmondo, segretario generale Confederazioni sindacali fasciste, Roma; 40. Sanjust di Teulada on. Nobile gr. uff. ing. Edmondo, senatore del Regno, pres. della sezione seconda del Consiglio superiore dei lavori pubblici, Roma; 41. Stringher prof. dott. gr. cord. Bonaldo, direttore generale della Banca d'Italia, Roma; 42. Targetti gr. uff. ing. Raimondo, vice presidente Associazione industria italiana, Milano; 43. Tarlarini ing. comm. Carlo, consigliere dell'Ass. cotoniera italiana, Milano; 44. Tedeschi dott. Vittorio, pres. Camera commercio di Trieste; 45. Toja gr. uff. ing. Guido, direttore generale Istituto naz. ass., Roma.

Art. 2. Sono nominati vicepresidenti del Consiglio superiore dell'Economia Nazionale, i signori: on. gr. uff. avv. Luigi Torrigiani, senatore del Regno, Roma; gr. uff. ing. Giovanni Silvestri, industriale, Milano; S. E. gr. cord. avv. conte Teofilo Rossi, presidente della Camera di commercio di Torino. Essi assumono rispettivamente la presidenza della sezione I (Agricoltura e foreste); della sezione II (industria); e della sezione III (commercio, credito ed assicurazioni).

Provvedimenti per il porto di Venezia

ROMA, 31

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto una commissione di cittadini di Venezia composta del segretario provinciale fascista col. Barbieri, del segretario dei sindacati sig. Cruciani, del provveditore del porto comm. Carraro, dell'avv. Supplici Giorgio e del sig. De Giudice, oltre ai rappresentanti dei lavoratori del porto. Il colonnello Barbieri ha esposto la questione portuale sotto il triplice aspetto delle comunicazioni ferroviarie all'interno, dell'esercizio portuale propriamente detto e delle linee di navigazione.

Il Presidente ha dato assicurazione del suo interessamento, perchè abbiano immediata applicazione alcuni provvedimenti riguardanti la sistemazione delle tariffe ferroviarie, onde assicurare al porto di Venezia una condizione di parità con gli altri scali; la sistemazione dei mezzi ferroviari del provveditoriato, che devono trovare la loro base senza gravare sulle tasse portuali; il consolidamento dell'autorità del provveditoriato su tutti i rami dell'esercizio. Il Presidente ha dato a tale scopo chiare disposizioni al commissario delle ferrovie e all'on. Ciano, presso i quali la commissione si è recata nel pomeriggio. Al colloquio erano anche presenti il comm. Rossoni, segretario generale e il comm. Ciardi, vicesegretario della Confederazione delle corporazioni sindacali.

L'Istituto del Nastro Azzurro al gen. Diaz

ROMA, 31

Quest'oggi una rappresentanza del Consiglio nazionale e della presidenza della sezione romana dell'Istituto del Nastro Azzurro, è stata ricevuta dal generale Diaz, per presentargli in particolare omaggio la tessera di iscrizione all'istituto. La medaglia d'oro Rossi, nel porgere la tessera al generale Diaz, ha manifestato a nome di tutti i combattenti l'espressione della più alta devozione per l'artefice della Vittoria, aggiungendo poche ed ispirate parole per riaffermare le alte finalità dell'Istituto. Il Duca della Vittoria ha espresso il suo vivo gradimento per la nobile manifestazione, dicendosi fiero di considerarla rivolta non al capo, ma al combattente fra i combattenti. Ha riconfermato quindi tutta la sua fiducia nell'opera efficace che l'istituto riuscirà a svolgere, per mantenere sempre deste le supreme idealità patriottiche.

Un nuovo catenaccio per le onorificenze

ROMA, 31.

Il Presidente del Consiglio ha disposto che sino al giorno della convocazione del Parlamento, i membri del Governo sospendano qualsiasi proposta di onorificenze cavalleresche.

Un telegramma di Pasic a Mussolini

La risposta del Presidente italiano

ROMA, 31.

Da Postumia, prima di lasciare l'Italia, S. E. Pasic ha inviato al Presidente del Consiglio il seguente telegramma:

«Al momento di lasciare il suolo del Vostro grande e bel Paese, mi affretto, caro Presidente, d'inviarvi a mio nome e a nome del signor Nincic i nostri più vivi ringraziamenti per l'accoglienza tanto amichevole e ospitale che ci avete fatto durante il nostro soggiorno in Italia. Noi ne conserveremo un ricordo incancellabile, convinti nello stesso tempo di aver compiuto un'opera utile ai nostri due Paesi. Sono felice, caro Presidente, di poter approfittare di questa occasione, per rinnovarvi l'assicurazione dei voti più sinceri che io formo per la vostra felicità personale e la prosperità dell'Italia».

F.to: Pasic.

S. E. il Presidente ha così risposto:

«Assai sentitamente ringrazio Lei, caro Presidente, ed il signor Nincic, per le così cortesi espressioni che hanno voluto rivolgermi lasciando l'Italia. Conserverò anch'io il miglior ricordo della Loro visita a Roma, dove il regio Governo ed il popolo italiano sono stati assai lieti di poter ospitare l'EE. LL., in occasione dell'importante avvenimento che, avendo contribuito a rendere più intime le relazioni tra i nostri due Paesi, procurerà certamente il pacifico sviluppo di una collaborazione sinceramente amichevole ed efficace. Prego V. E., caro Presidente, di voler gradire insieme a S. E. Nincic i miei più cordiali voti, per la Loro prosperità personale e per quella del Regno S. H. S.».

F.to: Mussolini. (*Stefani*).

Le manifestazioni per Fiume

ROMA, 31

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto a palazzo Chigi il capitano Host Venturi di Fiume, vicepresidente dell'Associazione nazionale combattenti, che gli ha portato le espressioni di saluto e di entusiasmo dei combattenti fiumani per l'annessione della città all'Italia. Il Presidente si è particolarmente compiaciuto del patriottismo dei combattenti fiumani, e ha dato la sua approvazione al progetto esposto dal capitano Host Venturi, per un monumento ai caduti da erigere in Fiume, che dovrà simboleggiare, così il valore ed il sarificio dei volontari fiumani, che rischiarono la forca per combattere a fianco dell'Esercito italiano, come i caduti per la Patria nella guerra contro l'Austria, i legionari caduti per la resistenza di Fiume e tutti coloro che per un alto senso del dovere obbedirono e si sacrificarono marciando contro Fiume. Il Presidente ha poi ascoltato i concetti esposti dal capitano Host Venturi sulla futura sistemazione della città di Fiume.

L'on. Cottafavi e l'avv. Giovanni Bonini, rispettivamente presidente e consigliere delegato della Cassa di risparmio di Reggio Emilia, a nome dell'amministrazione della medesima, hanno offerto all'on. Mussolini un esemplare di una grande medaglia d'oro, insigne lavoro del Romagnoli, in segno di esultanza e riconoscenza per l'avvenuta annessione di Fiume all'Italia, tante volte auspicata dalla patriottica cittadinanza reggiana. Il Presidente ha gradito molto l'omaggio ed il pensiero, ispirati ad alto sentimento nazionale.

L'Unione marinara italiana, in occasione dell'annessione di Fiume, ha inviato al ministro della Marina un telegramma, col quale si rende interprete della gioia degli ex marinai italiani.

Preludio di discussioni interalleate

Una Conferenza in marzo proposta da Macdonald

Gli sforzi conciliativi fra Parigi e Londra

LONDRA, 31

L'attenzione pubblica è polarizzata intorno alla nuova piega dei rapporti anglo-francesi e sulla ancora insoluta questione del separatismo nel Palatinato. Sul primo punto si attende con interesse la pubblicazione della corrispondenza intercorsa tra Macdonald e Poincaré. Sul secondo, si chiede al Governo di pubblicare il rapporto Clive sulla situazione nel Palatinato.

Sembra che la curiosità del pubblico possa essere soddisfatta tra breve per quanto riguarda il carteggio Madonald-Poincaré. Quanto alla relazione sull'inchiesta Clive, compiuta sotto gli auspici del passato Governo, e della quale si aveva già un'idea sufficente dalle notizie lette in Parlamento dall'allora segretario agli Esteri Mac Neil. La sua pubblicazione è stata sospesa per cortesia verso il Governo francese, contenendo alcune amare verità che spiacerebbero a Parigi. Ma, si osserva negli ambienti ufficiali, che dipende esclusivamente dalla Francia di rendere superflua la pubblicazione del documento, addivenendo prontamente ad un accordo, col deferire la questione del Palatinato ad un qualsiasi organismo competente a risolverlo. Infatti, il Parlamento si riapre fra una diecina di giorni e qualche deputato si appresta a chiedere al Governo la presentazione della relazione stessa. Il Governo non può rifiutarsi di aderire alla richiesta, salvo che un accordo con la Francia non sia sopraggiunto nel frattempo.

La tesi inglese per il Palatinato

La questione del Palatinato è dunque presentata abilmente a Poincaré e può darsi che la Francia rinunzi a protrarre una disputa su di un particolare che non è di natura fondamentale. L'Inghilterra ha proposto di deferire il problema alla Corte dell'Aja; la Francia sostiene invece la capacità giuridica della Conferenza degli Ambasciatori ad occuparsene. Ma nè da una parte nè dall'altra, secondo notizie giunte stasera, non si farebbe certo opposizione acchè la questione fosse seppellita negli archivi di qualche altro organismo di scelta comune. L'importante, si nota qui, è che non si parli più di riconoscimento del Governo autonomo del Palatinato da parte delle Potenze alleate. Impostata così la questione, la Francia ha tutto l'interesse di cedere. Il riconoscimento di quel Governo da parte francese solamente, non avrebbe un valore definitivo e non gioverebbe agli scopi stessi della politica francese.

I giornali sono assai riservati nel giudicare la situazione. Parecchi si rallegrano delle mosse di cortesia di Macdonald, altri non credono neppure opportuno commentarle per il momento e finchè non se ne vedrà il seguito, dato che vi possa essere un seguito, cioè un incontro Poincaré-Macdonald. Su questo punto i pareri sono tutti discordi. I giornali conservatori si rallegrano che Macdonald segua i passi di Baldwin che tentò come lui una diretta intesa con Poincaré. La *Morning Post* dice che la battaglia sarà vinta a metà se Macdonald si convincerà che l'unico scopo della Francia è quello di impedire una futura guerra europea. Ma il grosso della stampa libera insiste nell'affermare che finchè la politica annessionistica della Francia non sarà abbandonata, sarà impossibile per la Francia e l'Inghilterra di collaborare. L'opinione pubblica — dice il *Daily Chronicle* — è unanimemente contraria allo smembramento tedesco e vuole rimanere fedele alla sistemazione territoriale prevista dal Trattato di Versaglia.

Il *Manchester Guardian* osserva che un nuovo spirito anima la politica estera di Macdonald, cioè, quello derivante dalla solidarietà dei lavoratori di diverse nazioni, nella quale si può riscontrare molto di formale e di convenzionale, ma vi è anche una gran parte di sincerità che può essere considerata come una nuova forza del Governo labourista.

Prudente atteggiamento verso Mosca

Questa sera la stampa di opposizione fa un po' di chiasso intorno alla posizione in cui è venuto a trovarsi Macdonald come firmatario di una proposta per conferire il premio Nobel per la pace ad un deputato labourista, con la motivazione che il candidato si è dedicato a distruggere il mito che il delitto del 1914 sia esclusivamente da imputarsi alla Germania.

Si apprende che il Governo russo fa sollecitazioni per la ripresa delle relazioni diplomatiche. Esso ha proposto al «Foreign Office» la costituituzione di una commissione mista per l'esame di tutte le questioni pendenti, dei debiti e delle garanzie, relazioni commerciali orientali, con particolare riferimento all'India e all'Afganistan, commercio e credito, trattati privilegiati anglo-russi. L'atteggiamento ufficiale britannico verso il problema russo non è mutato. Il Governo prosegue cautamente per il riconoscimento diplomatico. Circa 300 mila cittadini britannici, creditori verso la Russia, hanno chiesto al Governo labourista una protezione, affinchè i loro interessi non siano sacrificati. ... discussione si è impegnata an... Una vivace ... navali e militari circa la decisione che nei circoli ...celliere dello Scacchiere, di fasione del can... ...que milioni di sterline al ...re un taglio di ci... che è di 858 milioni, bilancio della Marina, ...ssibilmente le tasse allo scopo di ridurre ... sollecitamente sullo zucchero, attuando co... Sembra che una delle promesse labouriste. ... non il programma delle costruzioni navali ...sarà toccato minimamente, anche perchè ...testerebbero i lavoratori disoccupati dei cantieri. Le economie progettate possono invece essere realizzate su altri capitoli di spese. Esse andrebbero in vigore a cominciare dal 1.o aprile.

La conferenza tra l'Inghilterra, il libero Stato irlandese e l'Ulster per la fissazione delle frontiere, avrà luogo domani a Londra. Se la soluzione si avesse prima del 12 febbraio, essa potrebbe costituire un successo significativo da inscrivere all'attivo di Macdonald, in occasione della riapertura del Parlamento. Le due parti dimostrano però intransigenza e il compito del Primo ministro è reso assai difficile. Alcune provincie dell'Ulster vogliono unirsi al libero Stato, il quale ritiene che un plebiscito delle popolazioni si esprimerebbe favorevolmente in tale senso. D'altra parte il Governo dell'Irlanda settentrionale, che ha i suoi rappresentanti al Parlamento britannico, teme che una volta privato di una parte del suo territorio, a beneficio dell'intero Stato irlandese, si verificherebbe una pressione economica e politica contro la sua stessa esistenza. Eppure lo Stato libero ha saputo lanciare recentemente con successo un grande prestito di consolidamento con i suoi soli mezzi finanziari, e mostra di fare una politica estera di natura essenzialmente commerciale, dando prova della sua piena maturità a governarsi.

Il progetto della Conferenza

PARIGI, 31.

Secondo il *Petit Parisien* Macdonald ha proposto di convocare nel mese di marzo una conferenza dei Primi ministri. L'invito a parteciparvi sarebbe rivolto anche al segretario di Stato americano Huges, al Cancelliere tedesco Marx e al ministro degli Esteri Stresemann. I relativi negoziati si inizierebbero dopo che il Gabinetto socialista avrà preso contatto con la Camera dei comuni. Parallelamente a questa Conferenza, Macdonald intenderebbe convocare una Conferenza internazionale, per esaminare la questione dei debiti interalleati. Egli spera che l'America sarà disposta a collaborare su tale punto. Infine, se un accordo si realizzasse, la Germania verrebbe ammessa nella Società delle Nazioni.

Il giornale aggiunge che una conversazione o conferenza franco-inglese è quasi certa fra poco tempo, probabilmente anche con la partecipazione del Belgio. Secondo alcuni circoli informati — conclude il giornale — prima della fine di febbraio Poincaré ritornerebbe a Londra in condizioni diverse da quelle memorabili del 15 agosto del 1922, allorchè avvenne la rottura.

L'inchiesta interalleata in Germania

BERLINO, 31

L'interesse berlinese, anzi tedesco, per i lavori della commissione degli esperti, è vivissimo. Anche oggi numerosi fotografi colgono i differenti momenti della riunione, che la Germania chiama storica. Ho notato che i nomi dei rappresentanti italiani sono pronunciati con particolare senso di deferenza. Si ha grande fiducia nei nostri uomini, come in persone imparziali e di superiore competenza.

Salutando il secondo comitato degli esperti, che ha oggi iniziato i suoi lavori, Marx ha pronunziato un breve discorso, in cui disse che il Reich ha un interesse particolare ai lavori di questo comitato, perchè la Germania è ben lieta che sia finalmente chiarita la questione della fuga dei capitali all'estero, questione che da anni appassiona tutto il mondo. Il Governo tedesco, nel salutare la commissione interalleata, dichiara ancora una volta che darà tutto il suo appoggio perchè il lavoro odierno possa essere compiuto con esito felice. Il presidente Mac Kenna ringraziò, dicendo che, qualora il Governo tedesco dia il proprio appoggio, egli spera fermamente in un successo dei lavori.

La *Deutsche Zeitung* aveva pubblicato ieri un violentissimo articolo contro la commissione interalleata, intitolato «Saluto agli esperti». Il giornale della destra venne sospeso per tre giorni.

Imminente firma del Trattato

fra Italia e Russia

MOSCA, 31

Ieri sera all'assemblea dell'Unione delle repubbliche socialiste soviettiste, Kameneff annunciò l'approvazione del Trattato italo-russo da parte dell'Italia: Kameneff disse che Mussolini è pronto a firmare il Trattato. Grandi applausi hanno accolto la comunicazione di Kameneff. Egli ha infine aggiunto: «Se il riconoscimento «de jure» della Russia tardasse, questa si sente ormai abbastanza forte per farne senza. Se le nazioni tarderanno a riconoscere la Russia, le richieste di questa saranno sempre più gravi. E' necessario che l'Unione delle repubbliche e l'armata rossa siano pronte a qualunque avvenimento europeo».

L'elezione del successore di Lenin avverrà domani. Si conferma la voce che dà probabile la nomina di Rikoff.

Capitali italiani in Austria

Il nuovo Consiglio d'amministrazione della "Stewoag„

VIENNA, 31

Ha avuto luogo a Vienna la riunione del consiglio d'amministrazione e l'assemblea generale straordinaria della Società anonima per le forze idrauliche della Stiria «Stewoag», nella quale sono stati eletti i rappresentanti del gruppo italiano, fra cui, Carlo Feltrinelli, di Milano; Giacinto Motta, della «Edison»; il sen. Conti, della Banca Commerciale Italiana; Gustavo Alberti, del Credito Italiano; il cav. Idone, console italiano a Graz; e il dott. Ferro, rappresentante della casa Castiglioni.

Il comm. Motta è stato nominato amministratore delegato della società stessa. Questa nomina assicura specialmente la preponderanza del gruppo italiano nella grande impresa austriaca, gli statuti della quale sono stati completamente cambiati, secondo il desiderio del gruppo italiano, sopprimendosi il controllo sulle tariffe, riservato finora al capo della provincia della Stiria. Tutti i contratti passati al gruppo italiano «Stewoag» da una parte e al gruppo italiano delle banche austriache dall'altra, sono stati definitivamente ratificati.

Con dette nomine si realizza una delle più vaste opere di espansione italiana all'estero e la più importante compiuta nell'Europa centrale. Essa corrisponde ai piani generali della politica del Governo italiano, e varrà ad avvicinare sempre maggiormente l'Austria all'Italia. In tal modo si chiude favorevolmente per l'Italia l'aspra lotta delle banche austriache contro le imprese italiane in Austria. (*Stefani*)

Modifiche alla legge di P. S.

ROMA, 31

... *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto ...porta modificazioni e semplificazioni ... riguardi di talune materie ... di pubblica sicurezza e ... integrano e completano ... di altre leggi ... facoltà ... di leggi, ...

Il decreto stabilisce ... dei prefetti del ministro in caso ... legge sono definitivi i provv... indicati negli articoli 32, 33, 34 ... sulla pubblica sicurezza, nonchè quelli adottati per le materie seguenti: a) licenze di spettacoli e trattenimenti pubblici a norma del capitolo 2 capo I della predetta legge, esclusi i provvedimenti adottati per ragioni di morale e di ordine pubblico; b) licenze di esercizi pubblici e di agenzie pubbliche ai termini degli articoli 50, 67, 69 del testo unico 30 giugno 1889, n. 6141, e dell'articolo 6 del regio decreto-legge 25 marzo 1923, n. 1207; c) certificati di iscrizioni e permessi previsti dagli articoli 72, 74 del testo unico predetto nonchè i provvedimenti circa la materia prevista nel successivo articolo 77 del testo unico suddetto; d) riconoscimento della qualità di agenti di pubblica sicurezza delle guardie nominate dalla società protettrice degli animali; e) licenze o patenti per i fabbricanti di oggetti preziosi; f) licenze per uso di apparecchi automatici da giuoco e da trattenimento; g) istituti della vigilanza privata; h) pubblici esercizi di vendita e di consumo di vino, birra e bevande alcooliche; i) esercizi di sorveglianza delle caldaie e dei recipienti a vapore.

Le disposizioni contrarie al decreto restano abrogate. Il decreto entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione.

R. Forges Davanzati presidente

del Sindacato nazionale dei giornalisti

ROMA, 31.

L'Ufficio stampa del Sindacato nazionale dei giornalisti comunica: «Ieri sera si sono riuniti i membri del comitato ordinatore del primo convegno dei giornalisti e il direttorio del Sindacato nazionale dei giornalisti, eletto nel convegno in Campidoglio domenica scorsa. Dopo le comunicazioni del comitato ordinatore, il direttorio si è insediato ed ha nominato a presidente, Roberto Forges Davanzati, e a segretario generale, Adone Nosari. E' stato stabilito di comunicare immediatamente lo statuto e le direttive dell'organizzazione, per la costituzione quanto più possibile rapida dei singoli sindacati in tutte le regioni e le province d'Italia. Sulla base dei partecipanti e degli aderenti al convegno e dei consensi ancora pervenuti in questi giorni, si può ritenere che la costituzione del Sindacato nazionale dei giornalisti avrà una solida organizzazione. E' stato dato mandato al presidente e al segretario generale del direttorio, di mettersi a contatto col comm. Rossoni, per quanto riguarda i rapporti con la Federazione delle corporazioni in genere e in particolare con la costituzione della corporazione nazionale della stampa».

Interruzioni telegrafiche e telefoniche a causa del maltempo

ROMA, 31.

Copiose nevicate e bufere in varie regioni del continente, hanno recato estesi e numerosi guasti alle linee telegrafiche e telefoniche, causando interruzioni e conseguenti ritardi nella corrispondenza. I competenti uffici interessati provvedono con ogni mezzo al sollecito ristabilimento delle comunicazioni.

I numeri estratti della tombola

a beneficio del fondo previdenza impiegati civili

ROMA, 31

Alle ore 17, presso la Direzione del Lotto si è proceduto all'estrazione dei numeri della Tombola nazionale a beneficio del fondo previdenza sociale degli impiegati civili. Ecco i numeri estratti:

28,	81,	90,	87,	53,	51,	78,	76,	46,
5,	18,	50,	75,	15,	55,	65,	12,	82,
30,	7,	22,	44,	26,	70,	37,	1,	33,
36,	29,	63,	21,	83,	77,	20,	69,	39,
13,	64,	71,	25,	68,	60,	6,	16,	17.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il Consiglio comunale inneggia a Fiume

restituita dopo lungo calvario alla Patria

Ieri sera — presieduto dal sindaco senatore Pitacco, ritornato da Roma — il Consiglio comunale ha tenuto la preannunziata adunanza. Il Sindaco, in sede di comunicazioni, annunzia le dimissioni dalla carica del consigliere e vice-assessore Lenarduzzi. Quindi poi, tra l'attenzione vivissima degli astanti, pronuncia il seguente discorso.

La solenne manifestazione per l'annessione di Fiume

Parla il Sindaco:

«Il lungo martirio di Fiume, la città sorella è finito.

Il Duce, compresi il danno e gli errori derivanti dal mancato Patto di Londra, con geniale intuito sanando quanto era ancora sanabile nel Trattato di Rapallo, annettè Fiume al resto della Nazione.

La città che già fu unita con la nostra nella difesa nazionale ed economica, che ebbe comuni importanti franchige di traffici e pagine luminose di storia, è ricongiunta finalmente alla Patria.

Con Trieste e Venezia, Fiume forma la triade dell'Adriatico superiore, donde si devono espandere con equa distribuzione di forze i prodotti dal lavoro nazionale che rifiorisce nel rinnovato fervore di attività, di disciplina, di ordine.

Con Trieste e Venezia, Fiume si appresta in concordia di intenti e di fede ad assolvere il nuovo suo compito.

Noi che già trepidammo per le sorti della città travagliata, abbiamo accolto con gioia vivissima e con la più intensa soddisfazione l'annunzio della sua redenzione.

Voglia l'onorevole Consiglio associarsi al saluto e all'augurio che in nome di Trieste mi sono permesso d'inviare, gradisca la sicura promessa che Fiume ancor una volta rinnova e rivolga ai fratelli adriatici, così cari al nostro cuore italiano un memore fiducioso pensiero, anche ora, che l'ala pacificatrice della storia è passata sopra gli uomini e i fatti». (*Applausi vivissimi*).

Smerchinich porta l'adesione dei dalmati alla manifestazione.

«Il consenso così espresso — egli dice — non segna al certo, la coercitiva acquiescenza all'irreparabile, ma l'adesione convinta ad un evento storico, che soltanto dalla mente geniale di Benito Mussolini poteva venir concepito e dalla sua invadente energia restar attuato.

Ed è così che l'evento assurge all'importanza universalmente riconosciuta, non perchè risolve il problema territoriale dibattuto e doloroso, ma perchè risolve un conflitto di popoli, e ad un antagonismo secolare, che neppure la fratellanza d'armi aveva attutito, fa subentrare un'intesa, un accordo, che lega in un vincolo ribadito da elementi spirituali, da beninteso riflessi di opportunismo economico due Nazioni avverse, a non dire apertamente ostili.

Chiarito così il concetto adesivo dalmatico, esso si associa plaudente al saluto [illegible]gurale in oggi rivolto alla città sorella [illegible] il voto [illegible]chè Fiume congiunta all'[illegible] nella rea[illegible] di tale su[illegible] Italia, non dim[illegible] beneficio virtuali [illegible] sue sorti alla medesim[illegible] contribuirono il voto ulter[illegible] proprio olocausto. Con due N[illegible] nell'alleanza tra le da cui [illegible]mento leale e sincero, [illegible]iani sono in oggi pervasi, risponda da parte slava pari lealtà e sincerità, realizzando una vera fusione di spirito e di azione. Associo per ultimo la preghiera perchè a chi — come noi — offerse tutto il proprio contributo venga corrisposto con vero spirito d'amore quell'affettuoso interessamento che renda meno duro l'affrontato sacrificio.

Soltanto così l'avvenimento, in oggi celebrato, risponderà all'alto concetto che lo ispirava, segnando una vera pietra miliare nel raggiungimento dei più meritati e gloriosi destini d'Italia». (*Applausi*).

Pompeo Robba dice:

«Finalmente, dopo un'attesa dolorosa, fatta di passione, di ansie e di terribili vicissitudini anche la terza e non ultima speriamo, perla dell'Adriatico è stata incastonata nel diadema, che recinge la fronte della nostra grande Patria.

La notizia lieta è di ieri ed ha colmato di giubilo santo i cuori perplessi e palpitanti di tutta Italia ed è penetrata vivificatrice nelle anime di noi triestini per destarvi i più fraterni sentimenti di consenso e di gratitudine al grande italiano, che regge con intelligenza ammirabile e con fermezza leonina le nostre sorti così che ogni groviglio diplomatico, ogni asperità nemica si dissolve e si inchina reverente,- paurosa, ammirata».

L'oratore ricorda quindi brevemente tutte le terribili ansie della città olocausta e rivolge quindi «alla città forte, alla città sorella, ch'ha insegnato al mondo attonito come, perseverando, si vinca, ai fattori della sua redenzione, ai nobilissimi morti per Fiume italiana, il devoto saluto, l'augurio più fervido, l'ammirazione più prepotente». (*Applausi*).

Samaja dice che la sua parola dopo quanto è stato detto dai precedenti oratori potrà parere incolore. Non pertanto sente alto il dovere di ricordare le fatidiche lotte del 30 ottobre 1918, in cui il Consiglio nazionale triestino accolse nel suo seno quattro membri della rappresentanza fiumana, consacrando così il patto fraterno che unisce le due città ormai redente.

Nota che nei cinque anni che seguirono quella data sorsero malintesi provocati dalla stampa straniera cui assillava l'interesse di tenere divise le due città sorelle, ma che il buon senso degl'italiani seppe superare e vincere la malevolenza altrui. «Trieste — soggiunge l'oratore — non può essere invidiosa di Fiume, nè Fiume di Trieste. Inneggiamo a questa unione delle due città che si traduce nel predominio dell'Italia sull'alto Adriatico, e che significa sicuramente il principio del risorgimento economico di Fiume simile a ciò che sta per avvenire felicemente per Trieste. Fiume non può che essere la nostra fedele collaboratrice alle fortune d'Italia. Ogni bene sia alla città sorella». (*Applausi*).

La manifestazione, degna della nostra rappresentanza cittadina, assunse in qualche momento il tono di vera e sincera commozione. Valga ciò a dimostrare — se pure ne era il bisogno — l'inalterato, profondo affetto che stringe in maniera indissolubile le aspirazioni, la fede e gl'interessi delle due città ultime redente alla Patria.

Le interrogazioni

Per primo il cons. Lucatelli chiede a che punto siano gli studi per l'allacciamento tramviario delle due stazioni ferroviarie. Egli sa bene che l'opera in discorso comporta una spesa non indifferente, ma d'altro canto i rifioriti traffici triestini la rendono necessaria. Propone che almeno si riattivi il tronco tramviario che una volta univa il punto franco Vittorio Emanuele con Piazza della Libertà.

Sulla sicurezza pubblica, deplora il fatto che la città sia abbandonata in balia di lestofanti e malfattori. Cita quello che avviene sulle rive, dove delle torme di ragazzi di minore età sono istruiti e impiegati al furto dei carboni dai carri e dai depositi, carboni che vengono deposti nei tombini, nei canali e fino nelle aiuole per poi essere trasportati — da altre persone — altrove, e ciò in presenza del pubblico. Rileva quanto avviene al piazzale del legname di Servola, in cui i ladri, indisturbati, portano via travi, tavole ecc. Interessa sull'argomento il Sindaco.

Accenna in merito ai pensionati municipali «vecchio stile», le cui pensioni vennero ridotte in base ai provvedimenti Noris, nota che la Giunta erasi impegnata di decidere sulla loro situazione, la quale è tale da ispirare semplicemente — dice l'oratore — pietà. Da accertamenti suoi personali, risulta che dei dirigenti scolastici incassano mensilmente dalle 400 alle 600 lire. Cita le benemerenze scolastiche e patriottiche di costoro, e lamenta che la commissione incaricata dello studio della questione tardi fino ora a decidere in vista delle liti mosse dai nuovi pensionati. Vivamente raccomanda che si addivenga prontamente ad una soluzione.

Levi-Vsola condivide e fa sue le parole del cons. Lucatelli, ed a maggior chiarimento cita dei numeri da cui risulta che 257 pensionati percepiscono meno di 2000 lire all'anno e soli 64 più di 12.000.

Il Sindaco circa i furti sulle rive insisterà presso il Questore nella cui energia egli confida pienamente.

De Parente, assessore alle aziende, assicura che la congiunzione tramviaria delle due stazioni sarà fra non guari attuata. Il relativo progetto essendo stato approvato già dal Circolo ferroviario, e perciò presentato al Consiglio insieme ad altri provvedimenti che tendono al miglioramento generale del servizio tramviario.

Cesareo, circa le denunzie delle giacenze per il dazio consumo vorrebbe che il termine di 36 ore — di cui è detto in un odierno manifesto pubblicato dalla direzione sia prolungato a 5 e meglio a 8 giorni, stante l'impossibilità in cui si troverebbero i negozianti di articoli diversi di presentare la richiesta nota dei loro depositi. Chiede inoltre che si ristudino le modalità di pagamento; infine, se nei riguardi della tassa di soggiorno sia concesso agli albergatori 15 giorni di respiro per preparare i relativi bollettini ecc. L'oratore vorrebbe che sugli argomenti svolti il Consiglio decidesse seduta stante, ma il Sindaco dice che possono essere discussi nella prossima seduta. Cesareo vista l'urgenza si rimette alla Giunta.

Fonda ripete le interrogazioni altre volte dirette all'assessore alle aziende, che fin qui non ebbero risposta: prima, sul mancato completamento del consiglio di amministrazione del gas; secondo, sul progetto di estensione della rete elettrica co[illegible] ro prevalentemente aeree, e ne[illegible] conduttu[re] menti privati; terzo, — ma q[illegible]gli apparta[illegible]va — perchè furono tolti i br[illegible]desta è nuo[illegible]dai muri di molte case le [illegible] acciali a gas pacci; i colonnini dei [illegible] [illegible]ciandovi i crebuche; rotti i ma[illegible] [illegible]mali rimanendo le vata per i cavi [illegible] [pi]edi di proprietà privata mente ecc. [illegible] elettrici e riparati male[illegible].

L'a[illegible] [ass]essore De Parente afferma di [ave]r [illegible] già risposto ad alcune interpellanze [illegible] cons. Fonda, il quale, ove creda, potrà proporre un voto di sfiducia. Per le ultime spiega che nei riguardi della centrale termica la Giunta aveva soppresso la relativa spesa, se non che alla prova dei fatti risulto la necessità di tenere accese due caldaie per la produzione del gas-acqua, nonchè per sopperire alle improvvise interruzioni dell'energia elettrica. La spesa perciò si aggira intorno alle 42 mila lire, spesa coperta interamente.

Per S. Giacomo e Cittavecchia ammette che la illuminazione elettrica è solo parziale, la qual cosa risponde perfettamente al progetto approvato dal Consiglio comunale. Nota che il sistema adottato per l'illuminazione elettrica non si adatta alle vie strette come alcune — ad esempio — di Cittavecchia. Conviene sull'inconveniente degli accenditori, ma osserva che i medesimi agenti adibiti ai lumi a gas manovrano gli apparecchi per l'accensione delle lampade elettriche. Infine, assicura, che è in studio il progetto che estende a tutta la città l'illuminazione elettrica e perciò l'eliminazione degli accenditori.

Fonda replica soddisfatto circa il provvedimento per la centrale termica; non soddisfatto per il resto.

Sindaco: va bene (voci: va male!).

Fano affronta la questione edilizia notando che fra breve il regime vincolistico dei fitti cesserà con che la crisi delle abitazioni si renderà acuta quanto mai. Rileva quanto ha fatto il Governo affidando lo studio della grave questione ad un consesso in cui vi sono i rappresentanti di diversi Ministeri tecnici. Quale presidente dell'Istituto delle abitazioni minime ha perciò creduto opportuno indirizzare una lettera al Sindaco in cui suggerisce i provvedimenti necessari acciocchè l'attività edilizia abbia quel risveglio che fin qui è assolutamente mancato. Propone la nomina di un'apposita commissione e lamenta che istituti bancari, enti come — ad esempio — l'Istituto infortuni sul lavoro, rifiutino i mutui all'opera ch'egli presiede adducendo la mancanza di capitali che invece saranno impiegati a costruire i loro palazzi.

Il Sindaco si compiace della iniziativa del consigliere Fano, aggiungendo che la questione delle abitazioni è divenuta più che mai assillante a Trieste per ragioni varie fra cui il costo di costruzione che a Milano è di 14 mila lire per vano, mentre da noi è di 25 mila lire. Certo — egli dice — le esenzioni accordate dalla legge occorre che siano prolungate poichè alcune costruzioni non saranno finite al termine fissato.

Fano osserva che l'Istituto dei quartieri minimi è riuscito a costruire le proprie case con un dispendio non superiore allo 10 mila lire per vano.

Cupolo chiede sulla riduzione del prezzo della luce elettrica, e il Sindaco assicura che tale argomento sarà posto in discussione nella prossima seduta.

Sulla cassa di risparmio ex austriaca

Polacco osserva che per la conversione dei libretti della Cassa di risparmio di Vienna abbisogna un certificato di cittadinanza italiana e di residenza nel Regno, attestazioni rilasciate dal Municipio. Dice che dalla esenzione della tassa di bollo governativa — relativa ai certificati in discorso — dovrebbe conseguire l'esenzione dei diritti di bollo del Municipio, mentre questo pretende 0.50 per certificato. Giudica inopportuno ciò e quindi interroga l'assessore all'anagrafe sui motivi dell'applicazione della tassa. Parla quindi sul cambio delle rendite austriache in Buoni del Tesoro italiano, in cui non furono comprese le rendite depositate presso la Cassa postale di risparmio ex austriaca, e che in genere appartengono a pupilli. Raccomanda al Sindaco d'interessare a ciò il ministro delle Finanze. Segue sulla conversione dei depositi di corone della Cassa di Vienna e illustra due questioni rimaste insolute nel decreto.

Il Sindaco si è interessato delle questioni prospettate e assicura che continuerà le sue premure presso i Ministeri competenti, pur non nascondendo le diverse difficoltà che si oppongono ad alcuni fra i questi svolti dall'on. Polacco.

L'assessore Lussi crede che la tassa non sia poi eccessiva, trattandosi del resto di diritti di scritturazione.

Chiaruttini nota l'affluenza alla Cassa di risparmio di coloro che si avvalgono dell'istituto per il pagamento della tassa di ricchezza mobile, affluenza che impedisce la rapidità della doppia operazione consistente nel ritiro delle somme e nella loro destinazione per cui sarebbe necessario che si aumentasse il personale addetto. All'assessore alle finanze chiede perchè venga colpito dal dazio di consumo il carbone destinato alle industrie come — ad esempio — quello della pistoria, e il Sindaco — in assenza dell'assessore — spiega che il regolamento ministeriale sui dazi non è ancora definito per cui quello adottato si attiene alle norme passate. La questione del resto sarà esaminata dalla Giunta.

Pascottini interroga perchè alcuni che furono condannati per reati politici — a malgrado dell'avvenuta amnistia — non possono ottenere il certificato di buona condotta, e il Sindaco promette di assumere informazioni al proposito.

Essendo trascorsa l'ora per le interrogazioni si passa all'ordine del giorno.

La tassa sulle insegne

Ballis rileva gli effetti della tassa votata sulle insegne, per cui moltissime, sia dai piccoli come dai grossi negozianti, vennero tolte. Dice che la tassa nelle sue modalità di applicazione sia errata. Nota il fatto che ove le tasse siano oberose, il contribuente studia il mezzo di sottrarsi al pagamento relativo. Rileva le conseguenze lamentevoli per i pittori d'insegne, i falegnami ecc., il contrasto tra l'esistenza di una sezione di decoratori all'Istituto per le piccole industrie e la tassa stessa che ne annulla o quasi l'utilità, per concludere sulla necessità di adottare aliquote più basse di quelle stabilite. Propone perciò: 1) Di rinvenire su deliberato consigliare del dicembre scorso in merito alla tassa sulle insegne per quanto riguarda le aliquote; 2) Di ridurre la tassa sulle insegne portandola a lire 0.50 per lettera fino a 1 metro quadrato, a lire 1 per lettera oltre il metro quadrato; 3) Per insegne con più di 200 lettere la tassa non dovrà eccedere lire 100 per metro quadrato e lire 200 oltre il metro quadrato; 4) Fermo restando la tassa quadruplicata per le tabelle in lingua straniera.

Lucatelli, Cupolo e Chiaruttini appoggiano la proposta Ballis.

Arch — assessore — deplora che gli esercenti abbiano tolto le tabelle, poichè il Comune ha un bilancio alle cui necessità non può sottrarsi. Rileva il fatto [illegible] gli esercenti, ma anche [illegible] banche hanno seguito il malo esem[pio] [illegible] sgrav[illegible] [illegible]plo senza considerare gli mi[illegible] cui hanno beneficiato, come la di[min]uzione del prezzo dell'acqua, del gas e, prossimamente, dell'energia elettrica; dell'80 per cento di riduzione sull'addizionale e sull'imposta industriale. La commisisone creata per ricevere le diverse domande al proposito, ha del resto determinato di accettare la proposta Ballis. Nota però che la legge stabilisce una differenza fra insegne poste nell'interno della città e quelle nel suburbio, per cui ad evitare che la proposta venga respinta dalle autorità tutorie, propone che si deliberi su 0.60 per le insegne cittadine e 0.50 se fuori la cinta cittadina.

Ballis mantiene la sua proposta, che finisce con l'essere approvata.

Viene anche approvata la modificazione dell'art. 52 del Regolamento generale del personale del Comune di Trieste, relativo all'orario di servizio, per cui l'orario sarà unico di 7 ore ininterrotte giornaliere.

In merito alla trasformazione dell'Università popolare triestina da istituzione municipale in associazione autonoma, riferisce l'assessore Tamaro. Lucatelli si meraviglia per il fatto che mentre il Municipio rinuncia all'istituto in discorso, nomina una commissione per il regolamento.

L'assessore Tamaro avverte che la decisione della giunta è coerente all'indirizzo politico della municipalizzazione dei servizi. Rileva che nelle altre città del Regno le Università popolari sono enti autonomi. La commissione ha l'incarico della sorveglianza dell'istituto per l'anno 1924. Essa è nelle migliori condizioni per gettare le basi della nuova associazione; ma il cons. Lucatelli replica spiegando che non voterà la proposta autonomia, stante che il Comune ha posto in bilancio la spesa per l'istituto stesso. Cita i meriti dell'Università popolare, il che dà modo all'assessore Tamaro di rilevare le alte benemerenze dell'istituzione, e — mentre il Consiglio sorge in piedi — citare i morti che vi fecero parte, e lodare coloro che ancora spendono generosamente e disinteressatamente la loro illuminata attività (*Applausi*).

Quali membri del Consiglio di disciplina per i funzionari del Comune, vengono nominati i consiglieri Fano, Trevisini, Hooberth e Lucatelli.

Sulla nomina della Commissione per il reclutamento dei vigili urbani riferisce l'assessore Martelli e sono nominati i cons. Blasinig-Bondi e Egidio Celli, effettivi, e Liebman e Sambo, membri supplenti.

Si passa quindi alla ratifica di una lunga lista di deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta municipale:

1) Prolungazione della conduttura d'acqua lungo la via della Tesa. 2) Vendita all'asta del macchinario a vapore della lavanderia della Pia Casa dei Poveri. 3) Storno dall'art. 220 del bilancio 1923 a favore dell'art. 97 dell'importo di lire 2812.50. 4) detto dell'importo di lire 9150. 5) Costituzione del Comune in parte civile in un processo penale. 6) Costruzione d'una fontanella e di un idrante nel nuovo mercato delle frutta ed erbaggi. 7) Acquisto vestiario e calzature per il personale salariato. 8) Approvazione di spesa per lavori da eseguirsi nell'Ospedale di S. M. Maddalena. 9) Forniture di divise ai vigili urbani. 10) Acquisto di rivoltelle e cartucce per i vigili urbani. 11) Fornitura di cappotti invernali ai vigili urbani. 12) Storno dall'art. 220 a favore dell'art. 50 i) dell'importo di lire 2400. 13) Concessione di un'area nel Cimitero per deporvi le salme dei fascisti caduti nel compimento del loro dovere.

Il cons. Juraga a questo punto domanda la parola per dire che la proposta così com'è redatta elogia e sanziona tanto l'operato legale quanto quello illegale del fascismo (*rumori*), dal 1919 in poi. Egli — a nome della minoranza — è ben lungi dal sostenere che il Comune debba rifiutare l'ultimo ricetto a coloro che riposano nella morte, però, a parte gli odi che non debbono confondersi con la tomba dei caduti, nota una mancanza di cavalleria da parte della maggioranza verso la minoranza, la quale non spregia i caduti di avversa parte politica, ma vorrebbe che anche il proletariato triestino, che conta perseguitati e caduti, sia accomunato nella morte agli altri. Ricorda le madri che piangono i loro figlioli perduti a qualunque partito politico essi appartenevano. Rievoca le tragiche giornate del 1902 dove caddero una ventina di operai vittime della mitraglia giallo-nera, per dire che allora il Comune di Trieste credette — al di sopra di considerazioni partigiane — di offrire ai morti una degna sepoltura. Propone infine un'aggiunta alla proposta per la quale si dovrebbe usare eguale trattamento a tutti i caduti a Trieste nella guerra civile.

Il Sindaco osserva che mai, dalla redenzione in poi, siano state guerre civili a Trieste; Guattacini protesta contro la espressione «reazione» pronunciata da Juraga, il quale replica che fin quando non sarà possibile la pubblicazione del quotidiano del partito al quale egli appartiene, sarà giustificata la parola «reazione» relativa all'attuale regime.

L'assessore Tamaro però ricorda al cons. Juraga che la reazione vera e propria fu quella dei tribunali rossi del '19 e del '20. La storia, egli dice, ha mutato fronte; noi guardiamo alla luce della nuova st[illegible].

Posta ai voti, la proposta della [Giunt]a è approvata.

Il collaudo di un nuovo sistema

di vuotatura moderna dei pozzi neri

Ieri mattina, nella villa del sig. Francesco Simoncich, in via dei Navali 27, è seguito il collaudo ufficiale del nuovo macchinario allestito dall'impresa «La Pneumatica», per la vuotatura inodora dei pozzi neri, secondo il modernissimo sistema in uso nelle principali città del Regno. Presenziavano al collaudo il dott. Altieri per la Prefettura, l'ing. ass. Sulligoi-Silvani e il cons. Guattacini per il Comune, gli ingegneri Grullich e Gerosa per l'Ufficio tecnico municipale, l'ing. Pincherle-Muratori per il Sindacato degli ingegneri, il professore dott. Lius e i medici dott. Franzin della Prefettura, dott. Vianello e dott. Pepeu dell'Ufficio d'igiene, il capitano Manincor per le autorità marittime, l'ing. Pollak per le Ferrovie dello Stato, il sig. Finzi per l'Ufficio di pubblica nettezza, ed altri rappresentanti di enti e autorità.

Il collaudo ha dato risultati soddisfacentissimi. In cinque minuti la potente macchina — una Fiat BL munita di apparati Tamine — sviluppò una forza di assorbimento pari a circa due metri cubici, senza traccia di odori, vuotando il pozzo fino al pescaggio del tripode ingabbiato. A domanda dei commissari al collaudo, il lavoro fu rifatto in senso inverso, nello stesso brevissimo spazio di tempo, col mezzo degli scarichi liberi e ad aria compressa sviluppati dal potente macchinario. Furono poi visitati i tubi di condotta, che si possono sviluppare fino a cinquanta metri e che, dopo il lavoro, la macchina disinfetta e libera dai rimasugli.

A collaudo finito, i rappresentanti delle autorità sanitarie e tecniche ebbero parole di vivo compiacimento per l'allestimento del nuovo sistema di vuotatura, che, mentre esige un impiego minimo di forza, presenta, nei riguardi tecnico ed igienico, notevoli vantaggi rispetto ai vecchi sistemi a secchia e a botte come finora in uso. Date le condizioni del sottosuolo cittadino, l'innovazione — a capo della quale è il cap. Simoncich e alla direzione il sig. Giovanni Naesutti — è giudicata dagli esperti ottima sotto ogni riguardo, e tale da consentire alle autorità municipali una più libera applicazione del regolamento igienico a salvaguardia della pubblica salute.

Dopo il collaudo [l]a signora Simoncich ha offerto un ricco rinfresco agli intervenuti.

Nel pomeriggio l'impresa ha prestato l'opera sua all'Istituto dei poveri, gratuitamente.

L'inizi[o] della leva di mare

Questa mattina avrà luogo alla Capitaneria di porto la prima seduta della sessione per la leva di mare della classe 1904. Il gran de salone rotondo del palazzo Carciotti è stato trasformato con molto buon gusto in [illegible] per i lavori della commissione. Una cancellata di legno divide l'aula per metà. Da una parte è stato eretto un podio e sopra di esso venne posto un grande tavolo per la commissione. Altri tavoli posti ai lati serviranno per i furieri e gli scritturali. L'altro lato della sala è riservato per gli iscritti alla leva.

In un'altra stanza attigua avrà luogo la visita medica che sarà fatta da un maggiore medico della R. Marina.

La commissione è composta dal comandante della Capitaneria col. Marzari, presidente, da un rappresentante del Municipio, dall'ufficiale di leva cap. Antonelli, dal capitano Bednara e dal segretario ten. Scarpano. I lavori della commissione incominciano alle 9.

Per i pensionati del Comune

Si avvertono tutti i pensionati del Comune che il pagamento delle pensioni e delle graziali loro spettanti verrà effettuato dalla Tesoreria comunale (Via S. Lazzaro 4) a partire dal mese di febbraio, anno corrente in poi, in quattro anzichè in tre giorni, e precisamente nei primi quattro giorni feriali di ciascun mese, dal 2 compreso in avanti, con ciò che siano osservati i turni seguenti: primo giorno ai pensionati appartenenti al ramo amministrazione centrale; 2.o giorno a quelli appartenenti al ramo istruzione; 3.o giorno a quelli appartenenti al ramo assistenza; 4.o giorno a quelli appartenenti al ramo polizia, ed a coloro che percepiscono una graziale.

Il sen. Grossich alla Società Dalmatica. Il sen. Grossich così ha risposto agli auguri inviatigli dalla Società Dalmatica in occasione dell'annessione di Fiume: «Pensiero fratelli e terre ancora aspettanti l'Italia sola grande amarezza nella grande gioia e fede nei destini della Patria solo conforto. Senatore Grossich, presidente Comitato cittadino fiumano.»

Il prezzo dei generi alimentari

all'introduzione del nuovo dazio consumo

Il Municipio comunica:

In previsione di un possibile eventuale rialzo dei prezzi dei generi alimentari di prima necessità, dovuto all'introduzione del dazio consumo comunale, il Municipio, presi opportuni e tempestivi contatti con le diverse categorie di esercenti interessati, stabilì anzitutto in pieno accordo con gli stessi che, ove i prezzi finora praticati dovessero subire qualche aumento, questo non sia in nessun caso superiore alla percentuale del dazio e che gli eventuali arrotondamenti non siano mai superiori alla somma del prezzo attuale aumentata della percentuale del dazio.

Il Municipio si è curato inoltre di controllare i prezzi dei generi di prima necessità oggi praticati, facendo il raffronto con i prezzi medi del mese di dicembre dell'anno decorso, seguendo i costi di produzione e le oscillazioni dei mercati verificatesi durante il mese di gennaio di quest'anno.

Le Cooperative operaie hanno presentato la distinta dei prezzi, che qui sotto si riporta, ragguagliati in armonia del costo attuale, del dazio consumo e del prezzo medio praticato nel dicembre 1923.

ARTICOLO	Prezzo medio fissato pro dicembre 1923	Prezzo attuale	Dazio consumo per kg.	Prezzo fissato pel 1.o febbr. 1924 con l'entrata in vigore del dazio
	lire	lire	lire	lire
Pancetta amer. affumicata		11.60		12.—
» affum. tipo ingl.	12.—	14.40	0.75	15.—
» arrotolata		15.—		15.—
Lardo americano salato	11.—	9.60	0.75	9.80
» nostrano salato		11.20		11.60
Strutto nordamericano	9.20	9.60	0.75	10.—
» brasiliano		8.—		9.—
Formaggio Ementhaler svizzero, I.a qualità	20.—	20.—		22.—
Formaggio Ementhaler nazionale		15.—	0.45	15.—
Formaggio Gorgonzola	15—	15.—		15.—
» Parma	28.—	28.—		28.—
Fagiuoli galiziani		2.60		2.70
» verdi		2.40		2.50
» misti	2.80	2.—	0.12	2.—
» mandoloni		2.80		2.90
» cook piccoli		2.60		2.70
» burlotti		4.20		4.30
Lenticchie	4.80	5.20	0.12	5.30
Piselli interi	3.20	3.20	0.12	3.30
» verdi spezzati	4.—	4.—		4.10
Zucchero cristallino		5.60		5.80
» centrifugo		6.—		6.30
» cubi		6.—		6.30
» semolato	5.60	6.—	0.35	6.30
» concassè		6.—		6.30
» quadretti		6.20		6.50
» farina		6.40		6.70
Caffè crudo Rio		17.—		18.20
» » Minas		18.—		19.20
» » Santos		19.—		20.—
» » Liberia		19.—		20.40
» » S. Salvador	20.—	21.—	1.40	22.40
» » S. Domingo		22.—		23.40
» » Malabar		24.—		25.—
» » Perla-Portorico		24.—		25.40
» » Portorico		25.—		26.40
» » Mocca		35.—		36.40
Caffè tostato Rio		23.—		24.—
» » Santos		25.—		26.—
» » Liberia		25.—		26.—
» » S. Salvador	27.50	27.50	1.40	28.50
» » S. Domingo		27.50		28.50
» » miscela viennese		28.—		29.—
» » Portorico		31.—		32.—
Surogato di caffè «Vero Frank»:				
la scatola da 200 gr.		2.10		2.20
la scatola da 100 gr.		1.20		1.25
la scatola da 500 gr.		5.30		5.65
il paccone da 500 gr.	11.—	5.—	0.70	5.35
la scatola di latta da 500 gr.		5.50		5.85
la scatola di latta da 200 gr.		2.30		2.45
Estratto olandese Frank da 60 gr.		0.70		0.75
Conserva di pomodoro sciolta		6.—		6.20
la scatola da 1000 gr.	7.—	5.80	0.30	6.—
la scatola da 500 gr.		3.20		3.30
la scatola da 200 gr.		1.30		1.35
Olio Sesame II.o al litro		6.—		6.10
» » I.o »		6.50		6.60
» » finissimo »	6.40	6.80	0.20	7.—
» oliva Bari e nostrano »	e 8.—	7.40		7.50
» » Molfetta »		9.—		9.20
Burro fresco misto		18.—		18.30
» » nat. in pani da 5 kg.		22.—		22.—
» » » in tavolette	10.—			
da 500 gr. e rotoli da 250 gr.	e 20.—	24.—	0.37½	24.—
Burro cotto naturale		22.—		22.—
» » artificiale		9.50		9.20
Sapone verde Bari				
il pezzo da 500 gr. al pezzo		2.20		2.20
il pezzo da 250 gr. »		1.10		1.10
Sapone verde Salvetti				
il pezzo da 500 gr. »		2.40		2.40
il pezzo da 250 gr. »		1.20		1.20
il pezzo da 200 gr. »	4.—	0.95	0.16	0.95
il pezzo da 400 gr.		1.90		1.90
Sapone giallo «Cooperator»				
il pezzo da 250 gr al pezzo		1.20		1.20
Sapone giallo «Adria»				
il pezzo da 460 gr. »		2.—		2.05
Sapone bianco Marsiglia				
il pezzo da 500 gr. »		2.60		2.65
Soda	0.70	0.60	0.15	0.75
Carne bovina congelata: prezzi invariati	4.80 e	5.80	0.32	

Da affidamenti sicuri da parte del Consorzio cooperativo fra esercenti in generi alimentari, risulta che subiranno un aumento di prezzo soltanto i generi di prima necessità di basso costo e di forte tassazione, mentre i prezzi degli articoli di alto costo e di bassa tassazione rimarranno inalterati o, tutt'al più, subiranno degli insignificanti arrotondamenti di prezzi. Ad esempio i legumi (fagiuoli, lenticchie e piselli) colpiti da un dazio di 12 lire al quintale, non subiranno aumenti di sorta, e segneranno pertanto i prezzi usuali di piazza, quelli cioè praticati finora e che si compendiano sulla media risultante all'ultimo dicembre. Altrettanto dicasi delle conserve di pomodoro, del sapone, del formaggio reggiano e dei burri.

Lo zucchero, venduto attualmente dagli esercenti affiliati al Consorzio, a lire 5.60 e 5.80, subirà l'aumento portato dal dazio, con un arrotondamento in meno. Il caffè subirà pure l'aumento, e il prezzo sarà arrotondato come per lo zucchero. Olio nessun aumento, soda sarà portata a lire 0.75 il kg., lardi a lire 9.20 a 10 il kg. e strutti a lire 8.80 a 9.20 il kg.

Come risulta più sopra, le Cooperative operaie manterranno inalterati i prezzi della carne bovina congelata, malgrado un aumento del dazio e la tassa governativa per la visita sanitaria elevata da 2 a 3 lire il quintale. Analogo provvedimento è stato adottato anche dai fornitori all'ingrosso signori Romano Cocito e Aronne Polacco.

Il Consorzio dei salumai ha dato pure affidamenti sicuri in fatto di prezzi, in armonia a quanto fu stabilito con le altre categorie interessate.

Il Municipio avverte infine che in nessun caso sarà tollerato un aumento artificioso di quei generi che non sono colpiti dal dazio, come ad esempio: uova, latte, farina, frutta, erbaggi ecc., e che interverrà con tutta energia e con il massimo rigore, ove si dovessero constatare ingiustificati rialzi.

Il veglione della Lega Nazionale

La Lega Nazionale è circondata di tale affetto e venerazione da parte di tutti i cittadini, che i suoi richiami sono sempre per tradizione i meglio e più fervidamente ascoltati.

L'opera che va svolgendo questa benefica istituzione per la tutela e la diffusione della cultura italiana, ha dato finora tali risultati che non debbono essere dimenticati da coloro che hanno a cuore la preservazione del nostro patrimonio più prezioso: Lo spirito e la coscienza della nostra italianità. Ma ormai illustrare l'attività della Lega sembra inutile, giacchè non vi è cittadino di umile o alta condizione che non sappia il bene che va esercitando questa istituzione attraverso l'opera delle sue scuole, dei suoi ricreatori, e di altre utilissime iniziative.

L'annuncio che domani notte la Lega Nazionale terrà al Politeama Rossetti l'annuale festa carnovalesca è bastato perchè si potesse fin d'ora presagire il più bel successo di questo veglione. Chi non ricorda che l'anno scorso il veglione della Lega è stato il più frequentato, e che le sale del Politeama accoglievano una folla imponente e festosa, composta di tutte le categorie cittadine: dall'operaio all'industriale, dalla modesta lavoratrice all'aristocratica dama? Anche in questo si distingue la Lega Nazionale: sa fondere e armonizzare lietamente in una festosa cordialità tutti i cittadini, che nel suo nome concorrono a onorarla.

Chi ricorda che l'anno passato l'accesso al teatro era divenuto impossibile per la massa di pubblico che vi affluiva dalle prime ore della sera fino all'alba? Tutti vollero recare l'omaggio di simpatia e di assistenza a questa provvida e illuminata istituzione, che i cittadini ricordano nelle tristi e nelle liete contingenze, e che sta, vigile e cara, nei nostri cuori

Pertanto non è già un fervorino convenzionale di cui la Lega ha bisogno per il suo veglione di domani sera, ma il semplice annunzio, che basterà a rinnovare anche domani lo spettacolo imponente di gaiezza e di fratellanza nazionale dato dai cittadini in nome della Lega.

I biglietti d'ingresso, al prezzo di lire 6, sono in vendita fin da oggi al camerino del teatro in Piazza della Borsa e alla sede del Comitato (Via Mazzini 6, I p.) oltre che alla cassa del teatro la sera del ballo.

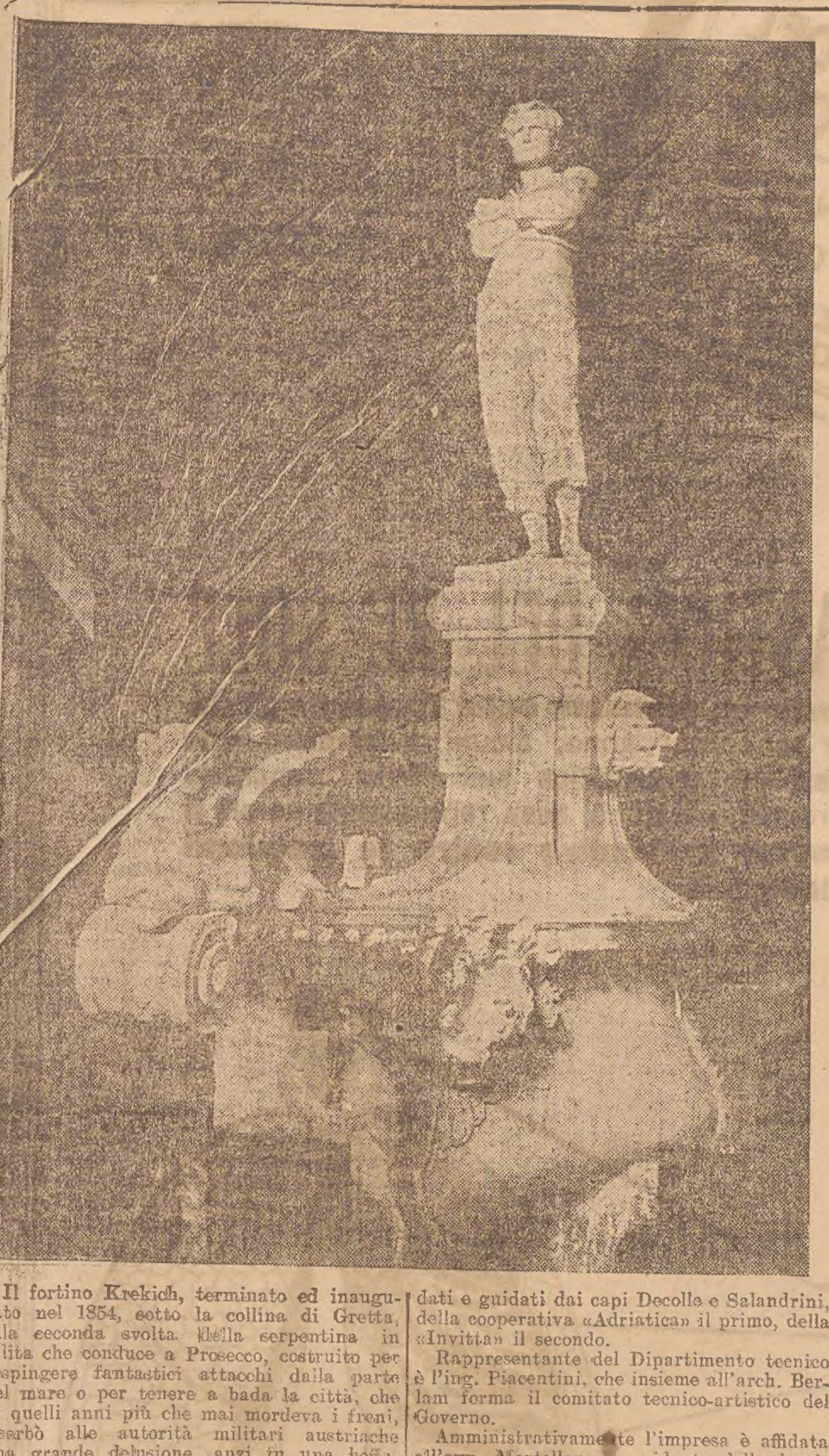
La conferenza Voghera alla Società adriatica di scienze naturali. La conferenza del prof. Voghera su «alcuni dispositivi per la recezione di onde elettriche con gli audion», annunciata erroneamente per ieri, si terrà invece stasera, venerdì, alle 19, nell'aula del Museo di storia naturale.

Il ballo goliardico. Rammentiamo che questa sera, dalle 21 in poi, avrà luogo l'annunciato grande ballo goliardico cui è assicurata diggià una brillante riuscita. Gli studenti sono invitati a intervenire in berretto goliardico.



Splendi e ricorda i caduti sul mare

Trieste avrà il secondo Faro del mondo - Ai piedi del Faro della Vittoria - I preparativi per la cerimonia della consegna dell'Ancora dell',,Audace"



Il fortino Krekich, terminato ed inaugurato nel 1854, sotto la collina di Gretta, alla seconda svolta della serpentina in salita che conduce a Prosecco, costruito per respingere fantastici attacchi dalla parte del mare o per tenere a bada la città, che in quelli anni più che mai mordeva i freni, riserbò alle autorità militari austriache una grande delusione, anzi fu una beffa.

La poderosa pancia del fortino, se avrebbe resistito ai colpi delle palle di cannone sferiche, non avrebbe certo resistito a quelle dei cannoni con canne rigate, in quell'anno inventati e con i quali ormai tutte le nazioni del mondo rimpiazzavano il proprio armamento grosso.

La... degradazione del forte

Così, appena nato, il forte diventava debole e, pur mantenendo la sua veste pomposa, divenne una semplice caserma.

Durante gli anni di guerra scese ancora due gradini, da caserma fu trasformato in deposito di materiali prima, poi in carceri militari e nelle sue casematte passò tutta la feccia delle diverse popolazioni dell'Austria.

Nelle giornate fatidiche del novembre 1918, la folla esultante non dimenticò il fortino ed alla grande aquila in pietra bianca, infissa sul portone, furono a colpi di martello amputate le ali ed i rostri. Lasciata in quello stato in cui furore di popolo la ridusse, l'aquila fu trasportata nei sotterranei del torrione principale su cui si appoggia il Faro della Vittoria, fissata nel muro possente, con sotto la scritta, semplice ma significativa: «Giustizia di Dio». Sul forte morto nacque il Faro della Vittoria.

Come il Faro fu concepito

L'idea del Faro nacque nel cervello dell'architetto Berlam a Bologna, quando la sventura di Caporetto si era abbattuta sull'Italia. La fede incrollabile nella vittoria, la certezza della redenzione della sua città, concepirono l'opera in onore degli italiani caduti nell'ora più triste della guerra.

L'idea iniziale, tracciata a matita su piccoli fogli di carta che l'architetto ancora gelosamente conserva, di comune con quella che è in corso di attuazione non ha che lo scopo, quello di onorare i caduti. Differente per forma e per stile, per letto del grande Faro furono allora scelte le rocce sempre sbattute dalle onde della punta di Salvore.

Nel 1919 il progetto fu stilizzato, studiato così nella parte architettonica come in quella ornamentale ed avvennero i primi contatti dell'architetto Berlam con gli esponenti del Governo; e già nel dicembre del 1919 il Comando del Corpo d'Armata di Trieste donava il bronzo necessario alla parte ornamentale, cannoni tolti agli austriaci. Da questo momento le tappe sono a brevissima distanza: nel febbraio 1920, il comm. Pollich acquistò il forte; nel novembre, il Dipartimento tecnico della Venezia Giulia affida la costruzione ad una cooperativa di ex combattenti; nel dicembre, l'Ufficio di Belle Arti approvò il progetto dell'architetto Berlam; il 6 dicembre 1921, fu dal Governo stanziato l'importo di 3.650.000 lire; nel gennaio del 1922, il Governo prese possesso del forte. Nel febbraio 1923, fu iniziato il colossale lavoro.

Il secondo Faro del mondo

Con il Faro monumentale della Vittoria l'architetto Arduino Berlam che per la costruzione diede tutta l'opera sua disinteressatamente assieme ad un rilevante importo di denaro, porterà la nota più saliente nella lista delle opere eseguite dalle tre generazioni degli architetti Berlam e Trieste avrà, per proporzioni, il secondo Faro del mondo, secondo dopo la famosa statua della Libertà, all'entrata del porto di New York.

Il Faro dalla base alla punta delle ali della statua che lo sormonterà avrà un'altezza di 68 metri ed il piano focale di una portata di 32 miglia, sarà a 116 metri sul livello del mare. Il Faro poggerà su una base di 24 metri di diametro e la colonna che su questa verrà innalzata misurerà 7 metri di diametro.

Data la enorme mole da innalzare, senza dubbio la costruzione maggiore che nella nostra città è stata eseguita, tutta una enorme opera di organizzazione si rendeva necessaria.

A dirigere la costruzione fu chiamato il comm. Cirilli, quale direttore tecnico del Consorzio fra cooperative di ex combattenti che si assunse l'arduo incarico; degnamente a fianco del comm. Cirilli, cooperano alla riuscita della monumentale opera l'architetto ing. Aldo Paladini e l'architetto Miozzo; nel cantiere sono occupate due numerose squadre di scalpellini e di muratori, comandati e guidati dai capi Decolle e Salandrini, della cooperativa «Adriatica» il primo, della «Invitta» il secondo.

Rappresentante del Dipartimento tecnico è l'ing. Piacentini, che insieme all'arch. Berlam forma il comitato tecnico-artistico del Governo.

Amministrativamente l'impresa è affidata all'avv. Martellanz, presidente della locale Associazione mutilati.

Seguendo il progetto dell'arch. Berlam, progetto che subì delle lievi modificazioni da parte del comm. Cirilli, per la costruzione del Faro, furono scelte due qualità di pietra che per la loro solidità e colore di per sè aggiungevano ornamento alla costruzione, cioè la pietra bianca di Orsera per la parte superiore e la pietra grigia di Gabrie, Vallone di Doberdò, per la base.

La lenta fornitura di questa pietra che si estrae da due sole cave, ha ritardato di molto il lavoro. Difficile ad estrarsi in grandi blocchi, ostacolata dalle pioggie continue l'estrazione stessa, le ordinazioni non giungono che con grandi ritardi, ostacolando i lavori; se la quantità richiesta fosse giunta regolarmente, la base granitica del Faro sarebbe ultimata e già sarebbe fissato il primo anello di pietra bianca della colonna.

La base che già spunta per tre metri circa dal livello della terra, è stata costruita sul torrione principale del vecchio forte, debitamente rinforzato nei sotterranei, lavoro di gran perizia, che garantisce l'esistenza del faro, opera difficile eseguita con rara perizia dall'ing. Paladini.

Nelle casematte e negli spiazzi all'aria del vecchio fortino le squadre degli operai alacremente lavorano a preparare secondo i disegni dei tecnici, i blocchi di pietra, che poi issati da speciali grue, dovranno esattamente formare la sagoma del Faro, enormi dadi di pietra; gioco architettonico di fanciulli guardato con una lente di ingrandimento.

«Splendi e ricorda i caduti sul mare»

Nell'interno della grande colonna sarà piantato un ascensore simile a quello del campanile di S. Marco per i semaforisti e per il pubblico, che vorrà spaziare con uno sguardo il golfo e più in là fino alle foci del Piave.

Alla base, sul lato verso la strada, incastrato nella pietra grigia, un gran rettangolo di pietra bianca dirà lo scopo del Faro: «Splendi e ricorda i caduti sul mare».

E così Trieste, in modo superbo avrà reso degno onore a coloro che per la sua libertà combatterono e morirono.

Sotto la grande targa, in un groviglio di catene, poggerà l'ancora del cacciatorpediniere «Audace» che il ministro Di Revel consegnerà ufficialmente domenica mattina.

Fra le sue pale l'ancora stringerà una targa bronzea ricordante l'incancellabile pomeriggio del tre novembre 1918: «Fatta prima di ogni altra sacra dalle acque della gemma redenta. Il III novembre 1918».

La parte monumentale

Non minore per mole e per ardimento della parte architettonica, sarà la parte ornamentale, opera dello scultore Giovanni Mayer.

All'attacco della base con la colonna sarà fissata la parte scultorea. Una grande statua di un marinaio a piedi scalzi, senza berretto, dopo il combattimento, con i pugni ancora stretti, con lo sguardo fisso nello spazio verso il nemico in fuga, simbolo di tutti i marinai italiani delle navi da guerra e delle navi mercantili cadute nella grande guerra.

Il marinaio poggierà sulla prua di una galera veneta il cui rostro, copia fedele del rostro della Bucintoro, ornato di un motivo floreale e sorreggente all'apice il leone di S. Marco, si spingerà per una lunghezza di tre metri e mezzo, verso il mare.

Dai fianchi della galera spunterà il simbolo d'annunziano dell'arditismo, due teste di cinghiale, la fiera che resiste ad oltranza, che muore ma che non si arrende.

Tutto il grande gruppo sarà fuso nel bronzo, all'infuori dei fianchi della galera che saranno sbalzati in rame.

Sulla estrema sommità del Faro terrà spiegata le sue ali una statua della Vittoria che avrà sette metri e mezzo di altezza e sarà in rame battuto.

La punta della fiaccola che la Vittoria tiene nella sinistra, le punte della raggiera intorno al capo e le punte estreme delle ali verranno utilizzate da para fulmini e nelle giornate di temporale, con i fuochi di Sant'Elmo che si svilupperanno, la statua acquisterà una bellezza paurosa.

La posa di questa grande statua a quell'altezza, con la bora che nella nostra regione soffia talvolta con una forza violentissima, rimase per parecchio tempo un problema insolubile. Facilmente la statua si sarebbe piegata, se fosse stata soltanto fermata sulla cupola della gabina dei semaforisti.

Il problema fu risolto dall'architetto Berlam stesso. Poichè non era indispensabile far girare il fascio di luce anche sulla collina retrostante, ma bastava restringerlo ad un angolo di 120 gradi, fu deciso di rivestire con una resistente armatura di acciaio la parte posteriore della cupola, quella verso la collina, e su questa gravare la resistenza della statua, che dal collo ai piedi sarà rinforzata con una grossa asta di acciaio.

Terminata fra breve la necessità della pietra di Gabrie ed ultimata la parte bassa del Faro, il lavoro con la pietra d'Orsera andrà più lesto ed i dirigenti del lavoro di costruzione sperano di consegnare la grande opera completa per il 1925.

Domenica mattina nel cantiere del Faro ornato di bandiere, il ministro Thaon di Revel, dopo il saluto alla voce degli operai, consegnerà all'architetto Berlam l'ancora dell'«Audace» promessa ancora al 16 novembre 1922, che insieme alle catene ed alla targa, da una settimana si trova rinchiusa in una casamatta del forte.

(INFORMAZIONI DEL PUBBLICO)

Meraviglie radiotelefoniche

La trasmissione senza filo transoceanica della parola e del suono, per mezzo delle onde hertziane è oggi un fatto compiuto: non più tardi che nel dicembre scorso si sono uditi distintamente in America i «broodcastings» radioconcerti londinesi (che noi in Italia udiamo con tutta facilità) e contemporaneamente i dilettanti francesi sentivano un discorso pronunciato a Nuova York da un loro ministro...

Cosa sia e significhi oggi la RT (Radiotelefonia) che è indubbiamente la più meravigliosa e suggestiva applicazione della scienza hertziana; perchè e come con mezzi minimi si possa in tutta Italia udire cotidianamente le radiodiffusioni d'oltr'Alpe e d'oltre Manica; quali siano i riflessi economici, mondani, sociali, fiscali e legali della RT (vi sono attualmente 3 milioni di radiodilettanti all'Estero e recentissimi decreti e Regolamenti d'imminente applicazione autorizzano anche in Italia la radioricezione dei privati e dilettanti) è detto in istile narrativo ed ampiamente illustrato, nel recentissimo libro dell'ing. E. Montù, *Radio per tutti*, volume in-8, di pagine 320 con 180 incisioni originali (L. 12,50) libro piacevole perchè accessibile a tutti anche senza cognizioni di fisica. Contiene insomma quel tanto di TSF e di RT che nessuno oggi può permettersi d'ignorare. Chiederlo all'editore U. Hoepli, Galleria De Cristoforis, Milano, contro invio dell'importo (L.12,50) oppure ordinarlo contro assegno postale.

Altra introduzione alla scienza hertziana, adattissima per chi ha elementari cognizioni di fisica è il recentissimo manuale di E Gnesutta, *Radiocomunicazioni*, volume in-16, di pag. 232 con 108 incisioni in elegantissima legatura L. 9,50, pubblicato dallo stesso editore Hoepli, Milano.

Il grave incendio a bordo del "Tevere,,
Centinaia di balle di cotone in fiamme

Il 20 gennaio arrivò nel nostro porto da Bombay il piroscafo «Tevere» del Lloyd Triestino, carico di 2716 tonnellate di merce varia, fra cui molte balle di cotone. Il piroscafo, comandato dal cap. Quarantotto, venne ormeggiato di fronte all'hangar 58 del Porto Emanuele Filiberto. I lavori di scarico erano ieri pressochè terminati e non rimaneva agli operai addetti che sgomberare la stiva N. 3 di circa 1000 balle di cotone. Mentre gli uomini si accingevano ad aprire i boccaporti vennero investiti da una densa nuvola di fumo che li fece indietreggiare. In pochi momenti il fumo denso, acre, asfissiante, spinto dal vento, invase tutta la coperta. L'ufficiale di guardia, compreso che fra il cotone ammassato nella stiva s'era manifestato un incendio, fece chiudere immediatamente le boccaporte e avvertì nel contempo il comandante Quarantotto, che dispose perchè fosse telefonato alla direzione del Lloyd, ai vigili e alla Capitaneria di porto. E intanto, senza perdere tempo, nell'attesa dei soccorsi, il comandante, magnificamente coadiuvato dagli ufficiali e dai marinai, iniziò con i mezzi di bordo l'estinzione dell'incendio.

Furono immesse nella stiva le maniche di bordo e si iniziò il getto d'acqua. Intanto giungevano sul posto il rimorchiatore «Pluto», tre carri dei vigili al comando del capitano Bugliovaz e il rimorchiatore della Capitaneria di porto «Audax» al comando del II nocchiero Zangrando, attrezzato con pompe, maniche e tutto il necessario per lo spegnimento d'incendi. Il capitano Bugliovaz, che assunse la direzione dell'opera di spegnimento, mentre faceva mettere in azione le pompe e gli idranti dei vigili e dei Magazzini Generali, dispose perchè i due rimorchiatori iniziassero il getto d'acqua dalla parte del mare. Sempre tenendo le boccaporte chiuse, vennero immesse nella stiva altre maniche che inondavano, si può dire, tutto il magazzino; ma neppure con questo energico mezzo il fuoco venne soffocato, poichè dagli spiragli continuavano a uscire ondate di fumo. Un altro grave pericolo si presentava ad intralciare l'opera di spegnimento: Causa la grande massa d'acqua gettata nella stiva, ed essendo il piroscafo vuoto, lo scafo incominciò a sbandarsi verso terra e quanta più acqua veniva gettata tanto più si accentuava l'inclinazione dello scafo.

Il capitano Bugliovaz decise allora di inviare alcuni vigili muniti di maschere protettrici contro il fumo, perchè potessero individuare il focolaio dell'incendio che, a parere dei tecnici, doveva covare già da vari giorni. I bravi vigili, guidati dal secondo nocchiero del «Tevere» Marco Barichievich, scesero coraggiosamente nella stiva che, trasformata in un'immensa fornace, sprigionava un caldo insopportabile e lottando con il fumo densissimo, poterono scoprire il focolare principale dell'incendio e su di esso conversero i getti degli idranti.

Per evitare l'eccessivo sbandamento del piroscafo il comandante Quarantotto fece funzionare anche le pompe aspiranti della stiva, dimodochè mentre da una parte le maniche gettavano incessantemente acqua sul cotone, dall'altra le pompe la estraevano e liberavano la stiva.

Verso le 15 — ben cinque ore era durata la faticosa opera di spegnimento — alcuni braccianti, coadiuvati da pompieri e da marinai scesero nella stiva e incominciarono a legare e a spostare le balle incendiate. Gli argani e le grue incominciarono allora il lavoro di sgombero della stiva e, poco a poco, vennero estratte circa un centinaio di balle che furono disposte sulla riva. Quelle incendiate erano gettate in mare.

Fino a tarda ora continuò l'opera instancabile dei bravi vigili, che sebbene l'incendio fosse ormai completamente domato, prima di partire lasciarono alcuni uomini a guardia. Opera lodevolissima e preziosa fu pure quella prestata dal personale dei Magazzini Generali, dei bravi nocchieri della Capitaneria, dai marinai del «Pluto» e prima fra tutti l'opera svolta dal personale e dagli ufficiali del «Tevere».

Durante l'opera di spegnimento si recarono sul posto il sindaco senatore Pitacco con l'assessore col. Martelli, il comandante del porto col. Marzari, il comandante in II.a magg. Diciotti con il capitano cav. Manincor e il capitano Butoraz, l'ispettore del Lloyd signor Picciola e alcuni altri.

Le tragedie della fatalità

Una giovinetta dilaniata per lo scoppio di una "Sipe,,

Il mistero della bomba fra il carbone - Uno spettacolo raccapricciante - Lo strazio dei genitori della vittima

La disgrazia raccapricciante accaduta ieri mattina e della quale abbiamo dato le prime notizie nelle edizioni precedenti, è tuttora argomento di commenti pietosi per la fine orrenda della povera giovinetta. Abbiamo in proposito queste ulteriori informazioni.

Una detonazione scuote la casa

Erano circa le 8, allorchè la quattordicenne Anna Furlan, abitante in viale XX Settembre n. 9, si recò al lavoro nella sartoria di Erminio Sicorti, al primo piano della casa n. 20 di via S. Nicolò, ove era addetta in qualità di apprendista. La ragazzina rassettò, come ogni giorno, il lavoratorio e quindi, mentre si disponeva a far qualche lavoruccio di cucito, fu incaricata dalla signora Sicorti di recarsi nel sottoscala a prendere del carbone colà custodito. La Furlan prese seco una cesta, le chiavi della cantina ed uscì. Era scesa da pochi minuti, quando una violentissima detonazione scosse lo stabile, cagionando non poco spavento fra gl'inquilini, nessuno dei quali seppe, al momento, rendersi conto di ciò che era accaduto. Poi il figlio del Sicorti, Gastone di 18 anni, e un lavorante della stessa sartoria, Guido Teran, scesero a pianterreno e poichè si finì col presumere che lo scoppio fosse avvenuto nel sottoscala, vi si recarono.

Visione orrenda

Appena varcata la soglia uno spettacolo atroce cagionò loro un fremito violento di raccapriccio: a terra, con il corpo dilaniato, fra larghe chiazze di sangue, giaceva la povera Furlan, che dava ancora qualche lieve segno di vita. Vinta a stento la prima impressione di orrore che li aveva inchiodati con gli occhi fissi dinanzi all'orrenda visione i due chiamarono al soccorso e quindi, facendosi forza, trassero il corpo della povera fanciulla nell'atrio.

Mentre nuovi venuti ritraevano con orrore lo sguardo da quel povero corpo sanguinante ed esprimevano fra un diluviar di commenti la loro sensazione di pena, fu fatto fermare un autotassametro sul quale venne adagiata la Furlan. Ma, sebbene l'auto si avviasse rapidissima, la fanciulla non giunse in vita all'ospedale, chè, scossa da un ultimo sussulto delle sue povere carni straziate, spirò durante il tragitto.

Il medico di turno all'astanteria, ove il cadavere fu trasportato, constatò che il povero corpo era crivellato da larghi squarci; accertò poi la frattura della base del cranio e delle ossa craniche, nonchè la completa asportazione della mano sinistra.

Scene di strazio

La salma stava per essere trasportata alla cappella mortuaria, quando nel pio luogo echeggiarono singhiozzi strazianti: la madre, avvertita della sciagura, era accorsa e al vedere la figlia, cadde ginocchioni dinanzi alla barella. Una drammatica scena di dolore alla quale nessuno dei presenti potè assistere senza commuoversi profondamente. Giunse poi nell'astanteria anche il padre dell'infelice giovinetta, il quale fa il calzolaio ed è portinaio dello stabile di viale XX Settembre n. 9. Il povero uomo, ignorando che la figliuola fosse morta e vedendo la moglie in quello stato, rimase perplesso, non comprese e si rivolse al delegato di Questura Petronio, chiedendo informazioni. Allora la barella con la salma era già stata trasportata alla cappella mortuaria, mentre la madre della Furlan era stata trattenuta nell'astanteria. Il delegato di Questura non sapeva come adempiere al triste compito di comunicare al Furlan la luttuosa notizia e disse soltanto che la giovinetta era gravemente ferita.

— So — rispose il Furlan — i me ga dito che la se ga ferì andando cior el carbon.

Ma era lontano dal sapere la verità orrenda e quando la seppe rimase come fulminato. Era presente alla dolorosa scena, oltre alla moglie del Furlan, la quale, seduta su una panca nell'atrio, non finiva piangere, anche il figlio del sarto Sicorti, Gastone, il quale aveva accompagnato la Furlan all'ospedale. Il giovane raccontò come la giovane era amata dai suoi principali, poichè da due anni e mezzo che era occupata colà non aveva mai dato motivo a riprensioni e s'era sempre fatta apprezzare per la sua intelligenza e per il suo amore al lavoro; ora stava per diventare lavorante e questo evento era atteso con viva impazienza e con gioia dall'Anna. Invece...

Come avvenne l'orribile disgrazia

Nel frattempo ognuno cercava di spiegarsi come la sciagura fosse accaduta, poichè in realtà non si riusciva a comprenderlo. Lo si seppe però poco dopo, quando giunse sul posto il tenente dei carabinieri della stazione di via dell'Orologio. Il funzionario, fatto un sopraluogo, non tardò a rinvenire delle scheggie di metallo: eran frammenti di una bomba «Sipe». Una scheggia più grande delle altre era andata a conficcarsi nel muro dello stabile di faccia.

Ma come si spiegava la presenza della bomba fra il carbone? Si dovette concludere che l'ordigno micidiale doveva essere stato nascosto colà da qualcuno, forse per sbarazzarsene e che la Furlan, urtandolo con la paletta ne aveva provocato lo scoppio.

Sul posto si recarono anche il cav. Magaldi, il capitano dei carabinieri Mollica e il tenente Beneveglia, per il Comando di artiglieria.

Il sottoscala ove avvenne l'orribile disgrazia ha una lunghezza di tre metri ed è largo due. Il carbone era stato acquistato dal Sicorti nel 1919 e ormai non vi si trovavano che pochi chilogrammi. In questo ultimo tempo era stata trasportata colà anche della legna. Naturalmente si recavano a prendere il carbone uno o l'altro degli addetti alla sartoria e ieri mattina avrebbe dovuto recarvisi il Teran, ma poichè il giovane in quel momento stava segando una tavola in sua vece fu mandata la Furlan.

Va rilevato che il sottoscala ha una finestra munita di inferriata e di una rete metallica. Sino a circa quindici giorni or sono — come racconto il Sicorti — la rete era a posto, mentre da qualche giorno era stata strappata nella parte inferiore. Si presumeva che ciò sia stato fatto appunto da qualcuno che, in possesso del pericoloso ordigno, se ne era liberato gettandolo nella cantina.

La salma della povera fanciulla si trova, ora, nella cappella mortuaria in attesa della necroscopia.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università popolare. Stasera non c'è lezione in via Gatteri. Domani il prof. Bruno Tedeschi terrà la seconda ed ultima conferenza su «Le scienze esatte nell'antica Grecia».

Sede di San Giacomo. Stasera alle 20.30 l'ing. B. Godina farà lezione su «I motori Diesel». Domani lezione del signor A. Tinta su «Lo sviluppo della radiotecnica».

Associazione madri e vedove dei caduti. Il consiglio direttivo invita le socie a mettersi al corrente con i canoni durante l'orario d'ufficio, dalle 15 alle 17.

Associazione combattenti. Gli aspiranti a un posto presso la costituenda azienda del dazio, purchè inscritti all'Associazione dei combattenti, sono convocati oggi alle 18 nella sede dei combattenti (via Timeus 5, II p.) per informazioni che li riguardano.

S. U. C. A. I. Domani alle 20 si chiudono le iscrizioni per la gita sciistica a Lazna (m. 960).

Si è costituito a Capodistria il gruppo «Sucai», del quale è stato nominato capogruppo il sucaino Alvise Gambini-Quarantotto.

Società Alpina delle Giulie. Si rammenta ai soci che oggi alle 21 si chiudono le iscrizioni per la gita sciatoria a Lazna di Tarnova. La partenza seguirà domenica ventura alle 5.35, da Trieste (Campomarzio) col diretto per Gorizia, e da Gorizia si proseguirà per Chiapovano con autocorriere speciali, indi da Chiapovano a Lazna a piedi (ore di cammino 1.30).

Le iscrizioni per la gita a Becca ed Ocisla si chiudono domani.

Giovane Italia. Martedì 5 corr. nella sala del Circolo artistico (via Cavana 15) avrà luogo l'annunciato trattenimento drammatico. I posti e gli ingressi si prelevano in sede ogni giorno (meno il venerdì) dalle 18 alle 19.30. Gli inscritti alla danza devono rinnovare le tesserine per il mese di febbraio. Oggi alle 19.30 assemblea straordinaria dei soci.

Giovani esploratori italiani. L'escursione al Castellaro Maggiore indetta dal VI reparto per domani, sabato, viene rimandata per dare la possibilità a una rappresentanza di recarsi a ricevere il Duca del Mare insieme agli altri esploratori della sezione.

Adunata in divisa alle 9 di domani degli esploratori del VI, scelti per la rappresentanza.

Oggi alle 6.30 adunata obbligatoria di tutti i componenti il reparto Guglielmo Oberdan, in sede.

Società teosofica. Questa sera alle 19.15, nella sede di via Dante N. 1, la signora Edvige Volli parlerà in una conferenza sul «Senso occulto dell'«Anello dei Nibelungo» di Riccardo Wagner».

Nicolò Tommaseo. Oggi 1 febbraio i soci sono invitati alla continuazione del congresso che si tiene alle 17, nella sede sociale, via Udine 2 II p., per udire la relazione sui nuovi programmi dello Stocchi.

Società giovani turisti italiani. La sezione grotte indice per domenica prossima una gita speleologica nel circondario di Lipizza. Ritrovo alle 6.30 davanti la sede sociale (Caffè Fabris); partenza alle 6.45. Pranzo dal sacco; ritorno alle 20 circa. Alla gita potranno partecipare, previo versamento della tassa adeguata, anche i non iscritti alla sezione. Questa sera la commissione grotte interverrà alla seduta del Direttorio, in sede sociale.

Associazione sportiva Edera. Oggi si chiudono le inscrizioni per la gita a Fiume. Questa sera alle 21 tutti i calcisti sono convocati al Caffè Milano, per prendere gli accordi per le partite di domenica.

Gruppo escursionista studentesco. Oggi alle 18.30 la sezione grotte è convocata in sede per urgenti comunicazioni. La direzione invita i soci a pagare entro il 4 corrente la quota per l'anno 1924.

Associazione Sportiva «Edera». Domenica gita della sezione escursionisti sul monte Auremo (m. 1106). Itinerario: Acquaviva, Brest, Triesteuico, Rasgo e salita. Ritorno per Brapovce, Clenoschiach, Cernaca e Valmorosa. Pranzo dal sacco. Iscrizioni sino a domani sera alle 21, in Caffè «Edera».

Sport Club «Excelsior». Domani alle 20 seduta direzionale e alle 20.30 assemblea generale.

Sport Club «Espero». Questa sera sono convocati in sede sociale alle 20 tutti i calcisti e tutti i podisti.

Club «Camelia». Le socie sono invitate a partecipare alla seduta che si terrà questa sera alle 20.30 in sede sociale.

CINEMA E VARIETÀ

Gran Cinema Italia: «Sublime sacrificio» con Elisa Severi e Carlo Benetti. Questo commovente e sentimentale dramma ottenne anche ieri un grande successo. Il lavoro ha un soggetto e uno svolgimento che incatenano l'interesse del pubblico. Passionalità e sentimentalismo sono l'anima di questo dramma di alto e umano verismo. La interpretazione è affidata a Elisa Severi, la nota attrice del teatro italiano e a Carlo Benetti, uno dei beniamini del pubblico triestino. Questo bravo e aristocratico artista dà in questo lavoro una esecuzione perfetta e intonata all'ambiente in cui l'azione si svolge. Oggi continuano le repliche della film. Prima rappresentazione alle 16.

Modernissimo. Repliche del bellissimo dramma «L'ombra», superba creazione di F. Bertini e Amleto Novelli. Principia alle 16, ultima alle ore 22. In preparazione «Calze di seta», dramma mondano in 4 atti, protagonista la celebre bellezza Antonietta Calderari, l'ammiratissima e procace cortigiana «Imperia» del «Ponte dei sospiri».

Cinema Edison. Gran successo ottenne ieri il poderoso dramma «I figli di nessuno», interpretato dalla simpatica Leda Gys. Oggi l'eccezionale spettacolo si replica dalle 16 in poi; ultima alle 21.30.

Al Salone Novo Cine si ripete per l'ultimo giorno il grandioso dramma d'amore «Ferro di cavallo» con Marcella Albani ed Alberto Pasquali. Principia alle 16. Domani nuovo programma.

«Il fiore del silenzio» al Cine Savoia ha per protagonisti principali la bella Lina Murari e Guido Trento. La bella interpretazione e la ricchezza dei scenari sono degni di sincera ammirazione. Oggi questo bel lavoro si replica. I posti lire 1.30; II posti cent. 80.

Domani: «Le campane di S. Lucio».

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. Riposo.
Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema con la film «Anna Bolena» e la rivista «Meloni e Mandarini» con la compagnia D'Amelio.
Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Max Linder in America», brillantissima commedia in cinque atti.
Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «L'ingenuo».
Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 16 in poi: «Sublime sacrificio» con Carlo Benetti.
Cine Modernissimo. Dalle 16 in poi: «L'ombra» con Francesca Bertini.
Cinema Edison. Dalle 16 in poi: «I figli di nessuno» con Leda Gys.
Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «Ferro di cavallo» con Marcella Albani.
Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «Gli orecchini della donna», stupendo capolavoro interpretato dai migliori artisti.
Cine Belvedere (via Udine 19). Dalle 15 in poi: «La belva domata» ovvero «La stella dell'Inkau»; grande successo.
Circo Zavatta (fondo Madonnina). Ore 20. Spettacolo variato.

Un veliero colato a picco nel porto

Drammatici momenti d'apprensione
Un salvataggio movimentato

Ieri mattina, alle 7.30, partiva dal porto di Muggia la brazzera «Lucia R.» di 30 tonnellate, di proprietà del sindaco di Muggia cav. uff. Onorato Gorlato, comandata dal marinaio autorizzato Giovanni Petronio di Pirano. Il natante, che portava nella stiva circa 28 tonnellate di terra da fonderia, destinata allo Stabilimento tecnico, procedette a velatura ridotta fino quasi all'altezza del molo V del Porto «Emanuele Filiberto», ma mentre doveva doppiare la punta per entrare nel porto, il comandante si accorse che il veliero non avrebbe potuto proseguire causa il fortissimo vento e le grandi ondate che minacciavano di capovolgerlo. Venne deciso allora di inviare a terra con la barca a remi un marinaio con un'«alzanella» che venne legata ad una colonna dai carbonai che si trovavano al molo. La brazzera rimase così, sebbene legata, in balia del vento e delle ondate che in quel punto erano particolarmente violente giacchè venivano di rimando dalla riva. Il vento cresceva di forza e grosse ondate spumeggianti si frangevano contro i fianchi della barca e allagavano la coperta. Alcune onde più forti strapparono le cerniere che trattenevano i boccaporti, asportandoli e lasciando così aperta la stiva, ove l'acqua trovando un libero sfogo incominciò a penetrare; ed essendo la terra permeabile non poteva colare in sentina e venir da qui pompata e rigettata. In breve il comandante e i marinai si accorsero che la brazzera stava affondando e che non vi era speranza alcuna di salvezza. La furia del mare cresceva ad ogni istante e minacciava di distruggere l'alberatura e il timone. Lo scafo del natante aveva certi scricchiolii e certi sussulti da far credere che stesse per sfasciarsi da un momento all'altro sotto il peso dell'acqua. Già i marinai pensavano di gettarsi a nuoto per non essere travolti nel gorgo che avrebbe prodotto la brazzera affondando, quando, fortuna volle, che il rimorchiatore «Audax» della Capitaneria di porto, comandato dal nocchiero Rocco Zangrando, avvertito del pericolo, accorresse vicino al veliero da cui partivano invocazioni e segnali di aiuto.

I marinai dell'«Audax», coadiuvati da quelli della «Lucia», legarono a fianco del vaporino il veliero e si iniziò l'opera di rimorchio. Ma ormai era troppo tardi: l'acqua avvea invaso tutte le stive e il natante stava per affondare da un momento all'altro. Il comandante del rimorchiatore, intuito il pericolo che la brazzera, capovolgendosi, rovesciasse anche l'«Audax» e sapendo che il lato meridionale del molo V ha il fondo molto basso, cercò di far giungere la «Lucia» fino verso la testata del molo e quindi diede ordine ai marinai di tagliare le corde che trattenevano il veliero. Il Petronio, quando vide che per la sua barca non vi era più salvezza, diede il «si salvi chi può» e si gettò in acqua, seguito dai suoi marinai che vennero tosto tratti dai nocchieri sull'«Audax». Poco dopo il veliero pieno d'acqua e sbattuto continuamente dalle onde poggiò su un fianco e si inabissò. Lo specchio d'acqua sovrastante il veliero si colorì tosto di una tinta rossiccia, dal colore della terra che era nelle stive; intorno affiorarono molti oggetti di legno: remi, panche ed altri arnesi che furono risuperati dall'«Audax», il quale sostò per molto tempo sul luogo per poter salvare tutto quello che era possibile. Il punto dove la brazzera affondò ha una profondità di circa 11 metri e si spera perciò che col bel tempo un pontone potrà far risalire la barca. L'equipaggio salvato dall'«Audax» si componeva del comandante Giovanni Petronio e dei marinai Giovanni Fornasaro, Giovanni Chersicola e Antonio Chersica, tutti da Pirano.

I quattro marinai, rivestiti con altri panni prestati loro dai marinai della Capitaneria, ritornarono ieri sera a Muggia.

Si deve alla bravura e alla prontezza dei nocchieri e del comandante dell'«Audax» se non si devono deplorare disgrazie, perchè se il rimorchiatore tardava pochi minuti la barca sarebbe affondata in mare aperto e avrebbe attratto nel suo gorgo anche i marinai.

La droga di Satana. Nell'abitazione di Giovanni Markl, in via Kandler N. 22, fu sequestrato ieri un quarto di chilogramma di cocaina, di cui egli faceva abusivo commercio. Il Markl fu arrestato.

Teatri e Concerti

Verdi. Fervido e cordiale è stato il saluto che il pubblico ha dato iersera a Giuseppina Zinetti per la sua serata d'addio. E con gli applausi fragorosi che salutarono l'eletta artista durante e dopo gli atti, vi fu anche l'omaggio di tre ricchi canestri di fiori da parte di alcuni ammiratori. Una bella serata dunque, allietata da gran folla nelle gallerie, e da pubblico numeroso nella platea e nei palchi. Il tenore Tafuro, il baritono Parigi, la Carugati e il maestro Padovani vennero salutati da applausi unitamente alla Zinetti che oggi parte per il Cairo.

Domani gran serata di gala, in onore di S. E. Thaon di Revel che assisterà alla rappresentazione insieme al seguito. Si darà «L'Amico Fritz» di Mascagni e la seconda rappresentazione dell'opera «I compagnacci» del maestro Riccitelli. Domenica, alle 15.30, rappresentazione unica di «Fedora», protagonista la signorina Barrighar.

Nazionale. Anche iersera arrise un cordiale successo alla replica della proiezione storica «Anna Bolena» seguita dalla più intensa curiosità del pubblico, specialmente attratto dalla magnificenza dei quadri e dalla forza drammatica degli episodi finali. «Meloni e mandarini» fecero ridere gustosamente per le piacevolezze del dialogo e per la scorrevole e festosa recitazione degli attori della compagnia D'Amelio. Non occorre aggiungere che il pubblico applaudì col solito fervore tutti gli esecutori e che ad ogni rappresentazione tutti i posti erano affollati. Oggi, dalle 17, ancora la bella e interessante «Anna Bolena» seguita da «Meloni e mandarini».

Fenice. Foltissimo pubblico accorse ieri durante tutti gli spettacoli ad ammirare la brillante commedia in cinque atti «Max Linder in America». Le originali e graziosissime situazioni che si susseguono spigliate e piene d'allegria furono seguite dal pubblico con godimento.

Accolti da calorosi applausi i valenti ciclisti «Trio Salvanos» ed in special modo applaudito l'ottimo cantante Marcel.

Quest'oggi, dalle 17 in poi, l'attraente spettacolo si replica. Lunedì debutto del comico «Spadaro».

Eden. Teatro bene frequentato alla film «L'ingenuo», una magnifica visione del XVII secolo, tolta da una novella di Voltaire. Jack, l'uomo d'acciaio, e la coppia Venadoro furono applauditi. Prima rappresentazione alle 17.

Il concerto dei Madrigali. Ricordiamo che stasera, alle 20.30, avrà luogo nella sala del Conservatorio G. Tartini, il concerto madrigalesco, con il magnifico programma già pubblicato. Il coro sarà diretto dal maestro Antonio Illersberg. La bellezza delle musiche e la bontà già ammirata delle esecuzioni, richiameranno certamente tutti gli appassionati delle più elevate manifestazioni musicali.

Il violoncellista Morpurgo all'Università popolare. L'U. P. offrirà al pubblico domenica nel pomeriggio un concerto di eccezionale interesse. Sarà esecutore il magnifico violoncellista concittadino Adolfo Morpurgo, il quale era assente da parecchi anni dalla nostra città, svolgendo egli la sua più importante attività di concertista nell'America del Sud, ove è salito a bellissima rinomanza. Il Morpurgo eseguirà un programma ricchissimo comprendente fra altri alcuni brani originali per viola da gamba, strumento antichissimo, che questo artista coltiva con grande passione e che assai raramente è dato di poter udire. Essendo il programma composto esclusivamente di musiche antiche, fu scelto per l'accompagnamento l'istrumento che più di tutti s'avvicina al cembalo e precisamente l'arpa, che verrà suonata dalla valorosa arpista signorina Maria Mayer.

Ecco il programma dettagliato di questa interessantissima audizione; che avrà luogo nella sala massima del Circolo artistico, domenica alle 16.30:

Andrea Caporale: «Sonata»: Largo amoroso, Allegro, Adagio molto espressivo, Allegro spiritoso (per violoncello ed arpa).

II. J. S. Bach (1685-1750): «Della Suite in do»: Preludio, Allemanda, Sarabanda, Giga (per violoncello solo).

III. J. Mattheson (1681-1764): «Aria»; De Caix D'Hervelois (1750): «Légèrement»; Ph. Em. Bach (1714-1788): Minuetto (per viola da gamba ed arpa); Gluck (1714-1787): «Melodia»; Lully (1633-1687) «Gavotta»; Valensin: «Minuetto» (per violoncello ed arpa).

Giacomo Brienne 52

Irreperibile

Rosina guardò il suo amante con aria burbera e disse rabbiosamente:

— Sei sempre stato pieno di misteri tu!

— Andiamo, via, non t'arrabbiare. L'ho fatto nel tuo interesse: le donne sono chiacchierone e leggere: non sanno tenere un segreto.

— Da quanto tempo non hai avuto notizia di Philippon?

— Da circa dieci anni. Eravamo venuti insieme a Parigi dopo il servizio militare, e quando io son partito pel mio paese mi ha detto: «Io farò il vinaio: ho già gli occhi su una piccola osteria in via Montparnasse. La farò dipingere a nuovo e le metterò come insegna: «Al Madagascar».

— Dieci anni.... dieci anni, ripetè Rosina, può anche essere partito o anche essere morto, o anche aver cambiato casa.

— Se è morto — rispose filosoficamente Couppot — bisognerà rassegnarsi; ma sono sicuro che non ha cambiato casa.

— Sicuro? E perchè sicuro?

— Perchè egli mi aveva confidato: «Bisogna che io imbrogli i beoni per dieci anni, se voglio ritirarmi dal commercio con un discreto gruzzolo». Ma eccoci arrivati.

Essi si trovarono infatti di fronte a una taverna sopra la cui porta pompeggiava una lastra di latta arrugginita dalla pioggia, e sulla quale un pittore, meno valente che volonteroso, aveva dipinto una strana pianta di palma.

— Eccoci — disse Couppot.

Davanti a quella casa scalcinata, il viso di Rosina si oscurò.

La coppia entrò nel negozio.

Dietro il banco troneggiava un omaccione calvo, dal naso rosso e spugnoso: a lui si rivolse Couppot domandando:

— Scusate, il signor Philippon è ancora proprietario di questa casa?

Dopo aver squadrato il suo interlocutore, l'omaccione rispose:

— Sì, ancora.

— Vedi — disse trionfalmente Couppot alla sua compagna.

E poi, rivolto di nuovo all'uomo dietro il banco, proseguì:

— Ed è sempre così allegro, così secco, così...

— No, mio vecchio Couppot.

Questi indietreggiò di qualche passo, estremamente sorpreso:

— Come, voi mi conoscete?... Ah! Philippon, siete voi, sei tu... Non ti riconoscevo più; sei diventato grosso!

— Io, invece, ti ho riconosciuto subito. Qual buon vento ti conduce qui?

— Ti dirò poi.

— Bene: son contento di vederti. Che cosa bevi?

E, volgendosi galantemente a Rosina, l'oste soggiunse:

— La signora brinderà con noi, non è vero?

E, mentre preparava i bicchieri, l'omaccione mormorò a Couppot, strizzandogli l'occhio:

— Bella ragazza, in fede mia! E' forse?... Sì?... I miei complimenti, vecchio mio. E da che parte venite? Perchè non abitate a Parigi, vero?

— Cioè, non abitavamo a Parigi; ma adesso vi abiteremo.

— Ah, sì! E dove?

— Qui, perbacco!

— Come qui — disse sorpreso l'oste.

— Ebbene, sì, non dai anche alloggio?

L'oste tese le braccia desolato:

— Ma è già tutto occupato. Dobbiamo rimandare ogni giorno nuovi clienti!

Couppot era un uomo energico, e, in tono autoritario, esclamò:

— Che tu rifiuti di alloggiare il primo venuto, poco m'importa: ma tu non potrai mettere alla porta un antico compagno del 4.o Coloniale.

Philippon si grattava il naso perplesso. Dopo un momento disse lentamente:

— C'è, sì; c'è un locale accanto alla nostra camera da letto; ma mia moglie non ha mai voluto affittarlo.

Couppot sorrise. Egli aveva già capito che il vero padrone lì dentro era la moglie del suo amico. Disse, quindi, gentilmente:

— Oh, giusto! e perchè non mi presenti alla signora Philippon?

— E' vero; me ne scordavo! — esclamò l'oste, e, felice di cavarsela, aggiunse: — Ve l'intenderete con lei. E' una donna molto servizievole, purchè si sappia prenderla con le buone.

Couppot ebbe un risolino silenzioso.

— Lascia fare a me, che le donne le conosco bene! — disse enfaticamente.

Il grosso vinaio si alzò, e, dirigendosi verso il retro bottega, chiamò:

— Aglaia!... Aglaia!...

Una specie di furia scapigliata rispose a questo appello, esclamando con voce aspra:

— Che c'è di nuovo?

— Vieni qui, che ti presento un antico compagno di reggimento.

Couppot si arricciò i baffi con aria da conquistatore e fece un salto in avanti che voleva essere un profondo inchino.

Ma i suoi sforzi non ebbero alcun successo, giacchè la signora Philippon, lasciando libero corso al suo carattere stizzoso, mugolò aspramente:

— I tuoi compagni... va là che li conosco i tuoi compagni... Essi son buoni soltanto di venire qui a scaldare le panche; o peggio a riempirsi il gorgozzule a tue spese, come facevano nei primi tempi... Per fortuna che io ho la testa sulle spalle, altrimenti, a lasciarti fare, quei tuoi cari compagni, ti avrebbero messo sul lastrico già da un bel pezzo!

— Che bella maniera di ricevere i clienti — borbottò Rosina — Dite, un po' voi...

Ma la ragazza non potè finire la frase, interrotta da un calcio vigoroso che Couppot le lasciò andare sotto la tavola.

Egli, invece, aveva mantenuto il sorriso garbato durante tutta l'apostrofe dell'ostessa. E quando questa ebbe finito, egli tentennò la testa con un moto di approvazione.

— Voi avete fatto benissimo a mettere in guardia Philippon contro quella masnada di banditi. Ha sempre avuto un cuore d'oro questo caro Philippon...

— E la testa senza cervello — sentenziò la moglie, lanciando un'occhiata sfolgorante al marito.

Il forestale prese un'aria da predicatore:

— Vecchio mio, tua moglie ha ragione da vendere, e il torto è tutto tuo. Capisco, gli amici sono amici; ma d'altra parte, ad ognuno il suo. Sarebbe come a dire che, sotto il pretesto che ora ho un bel gruzzolotto, tutti i vecchi compagni del 4.o Coloniale venissero a farsi prestare venti franchi.

Queste parole, buttate là negligentemente, ebbero un effetto magico:

— Ah, esclamò madama Philippon, il cui viso si rischiarò, voi avete racimolato una piccola fortuna? Bisognava dirmelo, e non farmi pigliare abbaglio!

(continua)

Marina e Navigazione

Situazione isobarica europea

La Capitaneria di porto comunica il seguente radiotelegramma del Magistrato delle acque di Venezia:

Anticiclone centrato 774, Baviera separa depressione Polare 733, Spitzbergen e Mediterraneo 755 Malta.

Si prevede vento alto Adriatico, venti deboli, moderati, intorno tramontana, cielo vario, mare leggermente mosso. Mosso versante orientale.

Il ricollocamento delle zattere bersaglio per il lancio di torpedini a Fiume

La Capitaneria di porto di Fiume informa che sono state ricollocate le due zattere bersaglio per le prove dei siluri fabbricati dal silurificio Whitehead e C.

Le anzidette zattere vennero ancorate sulla congiungente la stazione di lancio con Abbazia (chiesa protestante) a 2000, rispettivamente a 6000 metri dalla predetta stazione di lancio. A regolare le rotte dei piroscafi che si avvicinano alla zona di lancio sono state emanate le norme seguenti:

1) Durante il tempo in cui il siluripedio della ditta Whithehead e C. procederà ai lavori di lancio, sarà inalberata tanto sull'asta della stazione di lancio che sull'asta di quella zattera bersaglio su cui si eseguirà il lancio una bandiera quadrata bianco-rossa.

2) I piroscafi e i velieri da Fiume per Volosca-Abbazia dirigeranno, dopo aver doppiato l'altezza della stazione di lancio verso la villa Nora (situata all'altezza della zattera bersaglio di 2000 metri, sulla costa di Cantrida, dopo la seconda cava) fin sotto la costa, prendendo poscia la rotta per Volosca. I piroscafi e i velieri da Abbazia-Volosca per Fiume prenderanno rotta sin da principio verso la villa Nora, e tosto che l'avranno oltrepassata dirigeranno verso la stazione di lancio.

La zattera bersaglio di 2000 metri sarà distinta di giorno con un pallone rosso posto sull'asta al centro della zattera.

3) La stazione di lancio dovrà segnalare con fischio prolungato o sirena il lancio di ogni siluro. Il lancio sarà sospeso per il tempo in cui le navi attraverseranno la linea di tiro, e sarà ripreso subito dopo che se ne saranno convenientemente allontanate.

4) Qualora il siluro prendesse casualmente una direzione diversa dall'allineamento delle zattere, la stazione di lancio avvertirà il naviglio che si trovasse nei paraggi con brevi e ripetuti fischi o suoni di sirena fino a che la torpedine non si sia arrestata.

5) E' proibita la pesca a strascico lungo tutto il campo di lancio e sulla prospiciente costa ad oriente di Preluca, tanto nella giurisdizione fiumana quanto in quella di Volosca.

6) Le navi dirette od uscenti dal porto dei Cantieri Carnaro si atterranno per quanto è possibile alle suddette norme; alcuni minuti prima di uscire, però, segnaleranno la loro intenzione con tre fischi.

7) I lanci saranno eseguiti solamente di giorno. Per segnalare le posizioni delle zattere bersaglio, di notte, sarà su ciascuna acceso un fanale a luce bianca, ben visibile. Si rendono avvertiti i naviganti che la navigazione nei pressi delle zattere e dei gavitelli è pericolosa anche quando non si eseguiscono lanci.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giorn. del 31 gennaio per il 1. febbraio

Turno generale: ufficiali e allievi ufficiali a libera scelta; capi d'arme: 10; carpentieri: 152; nostromi: 102; marinai: 2947; giovani di coperta in I: 1113; giov. coperta II: 977; mozzi coperta: 72; capi fuochisti: 182; fuochisti: 4476; fuochisti 272; operai meccanici: 164; operai calderai: 3; operai ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi macchina: 296; cuochi in I: 261; giovani cucina: 154; mozzi cucina: 153; camerieri in I: 116; giovani mozzi cucina: 152; camerieri in I: 116; giovani camera: 3; mozzi camera: 292; infermiere: 15; infermieri: 45.

Richiamati: giovani cop. 1090, 922, 970, 945; camerieri: 163, 178, 44, 161, 107; mozzi camera: 284, 238; carbonai: 1868.

Turno Lloyd: marinai: 811; giovani in I: 261; giovani in II: 292; mozzi coperta: 21; fuochisti: 2041; carbonai: 530; operai meccanici: 71; elettricisti: 77; mozzi macchina: 25.

Richiamati: operai meccanici: 63; mozzi di coperta: 14.

Turno Cosulich: capi d'arme: 17; capi stiva: 204; carpentieri in I: 21; in II: 56; nostromi in I: 64; II: 15; III: 47; marinai: 578; giovani di coperta in I: 292; mozzi coperta: 190; capi fuochisti in I: 18; in II: 51; fuochisti: 973; carbonai: 451; operai mecc. 42; operai calderai: 14; operai ottonai: 6; elettricisti: 35; mastre d'Hotel: 1; maestri di casa: 24; I camerieri da pass. 5; II camerieri da pass.: 1; III camerieri da pass.: 35; I camerieri da carico: 43; II camerieri da carico: 12; I cuochi da pass.: 3; da equipaggio: 8; da carico: 4; da emigrazione: 3; II cuochi da passeggeri: 11; da equipaggio: 29; da emigrazione: 2. 6; III cuochi da passeggeri: 39; da emigrazione: 2; I cambusieri da passeggeri: 20; I cambusieri da carico: 29; II cambusieri: 31; I infermieri: 26; II infermieri: 19; I infermiere 40; II infermiere: 17; barbieri: 26; cameriere: 13, 20; giovani di camera: 175, 205, 178, 173, 174, 169, 181, 191; mozzi camera: 87; giovani di cucina: 147; mozzi cucina: 68; allievi cambusa: 1; guardaroba: 3; pistori: 51; I macellai: 25.

Richiamati: capi stiva: 199; nostromi in II: 34; giovani di coperta in I: 221, 290, 289, mut., 344; mozzi cucina: 66; operai meccanici: 34; allievi cambusa: 2, mut.; fuochisti: 879, 953, 952, 955, 756, 944; mozzi coperta mut. 246.

Turno Libera Triestina: cuochi in I: 37; giovani cucina: 13; mozzi cucina: 17; camerieri in I: 30; in II: 15; giovani di camera: 10; mozzi camera: 5; nostromi: 18; marinai: 132; giovani coperta in I: 41; mozzi di coperta: 28; capi fuochisti: 40; fuochisti: 144; carbonai: 66.

Da richiamare: marinai: 112, 105, 104.

Turno Tripcovich: nostromi: 27; marinai: 101; giovani coperta: 43; mozzi coperta: 43; capi fuochisti: 17; fuochisti: 116; carbonai: 78; cuochi in I: 46; giov. cucina: 27; mozzi cucina: 37; camerieri in I: 26; giov. di camera: 41; mozzi camera: 10.

Richiamati: carbonai: 76.

Turno Gerolimich: cuochi in I: 14; mozzi: 7; camerieri in I: 9; mozzi camera: 7; nostromi: 9; marinai: 17; giovani coperta in I: 11; mozzi coperta: 9; capi fuochisti: 9; fuochisti: 42; carbonai: 25.

Turno Navigazione Mercantile S. A.: nostromi: 6; marinai: 29; giovani coperta: 10; mozzi coperta: 7; capi fuochisti: 6; fuochisti: 40; carbonai: 16.

Da richiamare: giovanotti: 7; carbonai: 7.

Posizione dei piroscafi in porto:

Porto Vitt. Em. III: M. 0: «Ancharton»; R. I, H. 25: «Provvidenza»; R. II, H. 17: «Gastein»; H. 14: «Lodovica»; H. 13 a: «Corvin»; fra H. a, b: «Atlanta»; H. 9: «S. Rocco»; R. III, H. 5: «Columbia», «Praga»; M. III, H. b: «Cracovia»; H. c: «Aventino»; H. d: «Buccovina»; R. IV, H. 1 a: «Dalia»; M. IV: «Nippon»; H. 1: «Vienna»; H. 1 b: «Kossovo»; Diga: «Remo», «Cleopatra», «Candiano».

Porto Doganale: Molo Audace: «Roma»; Molo Bersaglieri: «Metlaoni», «Alfa», «Trapani»; Molo Venezia: «Cyclops», «Belrorie»; Sacchetta: «Venezia T.», «Palatino», «Indefficenter», «Friuli».

Porto Duca d'Aosta: R. V: «Texel»; M. V, tr.: «Ida»; H. 58: «Tevere»; R. VI, H. 69: «Mortlake».

S. Servola: «Nomikos», «Aurora M.», «Cherso». **Arsenale Lloyd:** «Iskra», «Semiramis», «Abbazia», «Metcovich», «Asia», «Africa», «Fiume L.». **Cantiere S. Marco:** «Isarco».

Molo S. Sabba: «Absia».

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «S. Giorgio» naz. da Zara, con 57 pass.; «Praga» naz. da Costanza, con 298 tonn. di merci; «Lodovica» naz. da New Orleans, con 1740 tonn. di merci; «Kossovo» jugosl., da Metcovich con 7 pass. e 25 tonn. di merci; «Cherso» naz. da Fiume; «Corvin» naz. da Rodi, con 2 pass. e 337 tonn. di merci.

Partirono ieri i piroscafi: «Ida» naz. per Chester; «Anna Goich» naz. per Casablanca.

Bollettino dello Stato Civile

del 30 gennaio 1924

Nascite: maschi 2, femmine 5.

Matrimoni: Pototschnig Alfredo, commerciante, con Artelli Sabina, privata.

Decessi: Corrier in Pasini Virginia, anni 82, casalinga; Goina Giovanni, anni 67, privato; Abeles Gabriele, anni 67, commerciante; Blazich in Muzich Carolina, anni 51, casalinga; Clarich Vittoria, anni 16, scolara; Jurza in Penso Giovanna, anni 72, pensionata; Osbolt in Vio Geltrude, anni 81, casalinga; Matcovich in Magris Maria, anni 79, casalinga; Cosovel Giovanni, anni 76, industriale; Besedniak Giovanni, anni 61, inserviente; Lenardon Pio, giorni 4; Mauer Vinio, anni 2; Mocenigo Giorgina, anni 37, prestaservizi; Campanella Nives, anni 2; Udovich Antonio, anni 35, avventizio.

BORSA DI TRIESTE

31 gennaio 1924

Rendita 3½%	81.25	Nav. Martinolich	165
Consolidato 5%	93.—	» merc. S. A.	85
Banca d'Italia	1605	Strade ferr. med.	338
Banca Adriatica	200	Strade ferr. mer.	469
Commerciale Ital.	1236	Oceania	163
Comm. Triestina	712	G. G. Premuda	569
Credito Italiano	281	Società Tramway	192
Banco di Roma	100	Tripcovich e C.	378½
Banca Cred. Pop.	252	Ampelea	436
Zivnostenska	307	Beni Stabili	760
C. gen. risp. ungh.	140	Cant. Nav. Triest.	225
Assic. Generali	5845	Cem. Dalmazia	347
Assic. Ital. (1923)	1940	» Isonzo	108
Infortuni Milano	2965	» Spalato	240
Grandine Merid.	745	Edison	741
Riun. Adriatica	3220	Kerka	416
Nav. Adria	402	Gas Roma	670
» Cosulich	443	Ilva	13.75
» Dalmatia	219	Montecatini	224
» Gerolimich	1405	Off. Navali Triest.	160
» Gener. Ital.	598	Pastificio Triest.	240
» Libera Triest.	440	Pilatura Riso	420
» Istria-Trieste	287	Stab. Tecnico	635
» Lloyd Triest.	1436	Terni	520
» Lussino	740		

CAMBI: Amsterdam da 850.— a 870.—; Belgio da 94.50 a 96.50; Francia da 106.— a 106.50; Londra da 98.30 a 98.55; New York da 23.— a 23.10; Svizzera da 397.— a 400.—; Bucarest da 11.25 a 11.75; Praga da 66.— a 66.50; Ungheria da 0.06½ a 0.07½; Vienna da 0.0320 a 0.0325; Zagabria da 25.40 a 26.60.

VALUTE: corone austro-tedesche da 0.0320 a 0.0330; dinari da 26.40 a 26.60; dollari da 22.95 a 23.10; pezzi da 20 franchi da 88.25 a 86.75; lire sterline b. n. da 98.10 a 98.35.

Cambio ufficiale dell'oro del 30 gennaio 1924: lire 444.91.

BORSA DI MILANO

31 gennaio 1924

Rendita 81.30; Consolidato 93.17; Banca d'Italia 1600; Commerciale 1239; Credito It. 279; Banco Roma 100.50; Mediterranee 338; Meridionali 470; Rubattino 598; Libera Triestina 443; Snia 227; Terni 522; Miani e Silvestri 131; Breda 359; Ansaldo 21.50; Montecatini 225; Metallurgica It. 149; Fiat 384; Isotta 8.50; Ilva 13.70; Elba 87; Cascami Seta 895; Lanificio Naz. 650; Lanificio Rossi 3050; Cotonificio Cantoni 2000; Cot. Veneziano 393.50; Cot. Meridionale 100; Rossari Varzi 669; Pirelli 667; Industrie Zuccheri 526; Raffineria Lig. Lomb. 619; Distillerie Italiane 180; Molini Alta Italia —.—; Eridania 560; Gulinelli 141; Edison 746; Adriatico di Elettricità 185; Marconi 194; Vizzola 1248; Conti 407; Negri 145; Lig. Tosc. di Elettricità 297; Esercizi Elettrici 105; Esportaz. Italo-Am. 726; Costruzioni Venete 203; Beni Stabili —. —.

CAMBI: Francia 106.35; Svizzera 398; Londra 98.30; New York 23.03; Vienna 0.0325; Bucarest 11.50; Belgio 94.50; Spagna 293.50; Praga 66.25.

CORRISPONDENZA APERTA

Desiderosa, Rosina, Curiosa, Mary, Angioletto e Bruno, Mara, Un'altra curiosa, Pino e alcune studentesse desolate, bajaderevoli figliole, non vi desolate: la terribile voce sparsa a Trieste nientemeno che sulla morte violenta di Ines Lidelba Fronticelli che vive, agisce e trionfa a Genova, non è altro che un bluff di qualche reduce dal veglione cui abbia fatto male lo spumante o il conto del «barista». Ve lo confermerà il manifesto che sabato preannuncerà l'arrivo di Ines nonchè Lidelba e eziandio Fronticelli a Trieste avvegnachè essa ha deciso di attendere nuovi applausi al Politeama Rossetti in Quaresima assieme a Orsini.

Attilio N. Gli stranieri che aspirano alla cittadinanza degli Stati Uniti d'America debbono far conoscere la loro intenzione all'Autorità di quel paese. Questa prende nota e consegna la «carta I»; dopo cinque anni di soggiorno e in alcuni degli Stati Uniti, dopo solo quattro anni consegna la «carta II» che dà tutti i diritti degli oriundi americani meno quello dell'elezione a Presidente riservtaa a chi è nato nella Repubblica. Il soggiorno di cinque anni deve essere ininterrotto e le assenze, previa autorizzazione, non debbono superare i sei mesi. — *Luigi F.* I produttori di« fluido per cavalli» di solito ne preparano uno, ben inteso meno forte per i bipedi più o meno sapienti.

Astorre 1924. Competente a rilasciare autorizzazioni per l'esercizio di linee automobilistiche e imprese affini è il Circolo ferroviario di ispezione che ha sede in Trieste, via Cassa di Risparmio. — *Eufemia fascista.* 1) Per rispondervi occorre stabilire la vostra cittadinanza. 2) Il giorno 8 febbraio 1892 era un lunedì. — *Brunetta e Brunetto.* Certamente che la seta cruda si può tingere in qualsiasi colore; ma perchè riesca bene occorre che lo faccia persona pratica. — *Danneggiata fiumana.* Con l'annessione verranno ora, un po' alla volta, anche le varie disposizioni di legge per i nuovi cittadini italiani.

Tipografo. Chi vuole aprire una tipografia in provincia deve fare domanda della licenza industriale all'autorità politica, chiedendo inoltre il «nulla osta» dell'autorità industriale che deve esaminare e approvare i locali. Inoltre, fino a che vige il regolamento industriale del cessato regime, chi vuol aprire una tipografia deve avere quattro anni di tirocinio e tre o quattro di pratica da operaio tipografo. — *Un assiduo.* Per far diventare morbida la pelle delle scarpe indurita dalla pioggia, bisogna prima asciugarle bene e poi grasso, grasso, grasso. Se ciò non bastasse, bisognerebbe porre nella scarpa, per alcuni secoli, il più tenero romanzo di Brocchi «Il posto nel mondo».

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

SCAMBIO DI VOCALE

Una radice medicinale
ed un prodotto d'arte navale.

Soluzione del giuoco precedente:

DI — STRETTO

ORARIO DELLE FERROVIE

Stazione Centrale

PARTENZE: per Venezia, via Cervignano: 0.15 A.; 5 O.S. (per Venezia, Milano, Losanna, Parigi, Boulogne, Londra; 5.35 D.; 6.05 A. per Udine; 9.10 A. per Monfalcone, Udine, Venezia; 10.10 A. per Venezia via Cervignano; 14 T.P. (Trieste-Parigi); 15.15 A.; 18.— O. (coinc. p. Monfalcone, Udine, Portogruaro); 19.05 D.D. (Roma). Per Postumia: 0.40 S. O. (Lubiana, Belgrado, Costantinopoli, Bucarest); 5.15 A. (Lubiana, Vienna); 7.— D.D. (Vienna-Praga); 8.30 O.; 10.50 D. Lubiana-Bucarest); 16.10 A. (Lubiana, Vienna); 19.45 D.D. (Belgrado, Vienna, Budapest). Per Udine: 6.05 A.; 8.— O. Per Monfalcone: 9.10 A.; 13.10 A.; 17.15 D.; 19.20. O. Per Fiume 5.15 O.; 8.30 A.; 10.50 D.; 19.45 A.

ARRIVI: da Venezia: 0.40 D.; 5.40 A.; 8.05 (Portogruaro, Udine); 10.— D.D. (Roma-Torino); 13.30 D.; 15.30 P. T. (Parigi); 19.25 A.; 23.15 S.O. (Londra, Parigi). Da Postumia: 3.30 O.S. (Bucarest, Costantinopoli, Belgrado); 7.15 O.; 9.25 D.D. (Budapest, Vienna, Costantinopoli, Belgrado); 12.20 A. (Vienna, Luviana); 17.30 D. (Bucarest, Lubiana); 18.30 D. (San Pietro); 20.30 A. (Vienna); 21.20 D.D. (Vienna); 23.45 O. Da Udine: 7.30 O.; 10.40 A.; 12.40 D.; 16.50 A.; 18.50 O.; (da Monfalcone): 22.45 A. Da Fiume: 9.25 A.; 12.20 A.; 18.30 D.; 23.45 O.

Stazione Campo Marzio

PARTENZ: Per Erpelle, Canfanaro, Pola: 6.25 O.; 12.55 D.*); 18.25 A.; per Gorizia nord, Piedicolle: 5.55 D. (Klagenfurt, Monaco); 6.10 O.; 11.05 A.; 17.25 O.; Per Buie, Parenzo: treni misti: 6.01; 8.50*) (fino Buie); 12.35; 18.30 (fino Buie).

ARRIVI: Da Pola, Canfanaro: 7.35 (da rpeile-Cosina); 10.05 O.; 15.50 D.*); 21.32 A. Da Piedicolle: 7.45 O. (da Gorizia nord); 15.45 A.; 21.15 O.; 23.45 D. (Monaco, Vienna). Treni misti da Parenzo, Buie: 8.30*) (da Buie): 12.30; 17.55*) da Buie: 21.25.

SERVIZIO AUTOCORRIERE DA TRIESTE

PARTENZE: per **Postumia** alle 7.30* e alle 16.—; per **Pisino** alle 15.— (via Pinguente nei giorni pari, via Portole nei giorni dispari); per **Fiume** alle 7.—; per **Comeno** alle 16.—.

ARRIVI: da **Postumia** alle 10.30 e alle 20.—*; da **Pisino** alle 13.— (via Pinguente nei giorni pari, via Portole nei giorni dispari); da **Fiume** alle 12.—; da **Comeno** alle 9.—.

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma - Trieste».
Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenze per il pubblico

All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione, col minimo di cent. 20 per ogni pubblicazione.

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—

A. A. DOMESTICHE, cuoche, prestaservizi, scorta personale servizio e locali, caffè, hotels, per Trieste e tutta Italia. «Provveditorio Nazionale», S. Lazzaro 23.

AGENZIA Nazionale, Valdirivo 23. Trovasi pro disponibile ottima servitù in genere, famiglie signorili e locali, per Trieste ed città. 0750

CUOCHE, cameriere, domestiche, bambinaie, prestaservizi, scelto personale hotels, famiglie offronsi. Ginnastica 10, II. 27163 A

CUOCHE, servette, domestiche brave cucinare offronsi prontamente. Valdirivo 21, II. 27103 A

DOMESTICA per tutti lavori, lunghissimi attestati, offresi. «Provveditorio», S. Lazzaro 23.

MASSAIA con buoni attestati, pratica direzione casa, offresi presso una o due persone. Offerte «Massaia» al Piccolo. 27091 A

PRESTASERVIZI, per mattina e dopopranzo, con attestati, offresi. Via Alessandro Volta 14, secondo, destra. 26676 A

RAGAZZA diciassettenne, onesta, offresi prestaservizi, a distinta piccola famiglia, dalle 8.30 alle 18. Indirizzo Piccolo. 26532 A

SIGNORA giovane, vedova, capace tutti lavori casa, anche cucito biancheria, offresi presso signore con bambini oppure coniugi soli. Offerte «Vedova» Piccolo. 26468 A

VEDOVA offresi per servizio trattoria oppure latteria. Offerte «Onesta» Piccolo. 27151 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. A. DOMESTICHE, cuoche, bambinaie, prestaservizi, cameriere, per Trieste e tutta Italia, cercansi; ottima paga. «Provveditorio», San Lazzaro 23. 27175 B

A. CAMERIERE (tre) giovani, bella presenza, per locale fuori Trieste, cercansi subito. Presentarsi Valdirivo 23. 0750 B

BAMBINAIA friulana, 18-20 anni, buoni attestati, cercasi. XX Settembre 40, I. 27127 B

CAMERIERE, cuoche, domestiche, buone referenze, cercansi urgentemente. Ginnastica 10, II. 27163 B

DOMESTICA con attestati, che sappia cucinare semplice, cercasi. Viale XX Settembre 16, dentista. 27156 B

DOMESTICA giovane, per tutti lavori, con libretto, cercasi. Giulia 96, I. 27037 B

DOMESTICA per stanze cercasi prontamente. Torrebianca 22, I, Levi. 26574 B

DOMESTICA giovane, pratica, cercasi per due persone. Presentarsi dopo le 10, Timeus 14, porta 15. 26532 B

DOMESTICA sappia cucinare, tutti lavori, con attestati, cercasi. Francesco 16, IV, sinistra. 27093 B

DOMESTICA capace, con ottimi attestati, che sappia bene cucinare, cercasi prontamente da piccola famiglia. Presentarsi dalle 9 alle 12, Via S. Nicolò 30, IV, sinistra. 27061 B

DOMESTICA giovanissima cercasi. Indirizzo al Piccolo. 27005 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi. Via Zonta 9, I, destra. 25668 B

PRESTASERVIZI con buoni attestati, dalle 8 alle 11 mattina, cercasi. Via Milano 18, IV, destra. 26562 B

I collettivi continuano in VI pagina

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

PRESTASERVIZI, solo mattina, cercasi. Parini N. 12, porta 12. 26608 B

PRESTASERVIZI, 2 ore mattina, cercasi. Via Lazzaretto vecchio 5, IV. 7297 B

RAGAZZA brava tutti lavori domestici, specialmente cucinare, cercasi prontamente. Battisti N. 22, I, sinistra. 26506 B

RAGAZZA con buoni attestati cercasi. Corso 39, secondo, porta 14. 26566 B

RAGAZZA prestaservizi, per dopopranzo, cercasi. Via Ruggero Manna 16, II, porta 10. 27073 B

RAGAZZO ottima famiglia cercasi per lavori leggeri. Offerte con età, pretese, «Fiducia» al Piccolo. 27179 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

CORRISPONDENTE concetto, già capo ufficio commerciale presso società importante, dattilografo, fatturista, cassiere, qualche conoscenza contabilità, offresi a ditta buona, qualsiasi località. Offerte «Corrispondente» Piccolo. 26544 C

CORRISPONDENZA italiana, tedesca, francese, inglese, lavori amministrazione, contabilità, offresi paio ore giornalmente provetto impiegato. Modiche pretese, assoluta discrezione. Indirizzare «Walter» Piccolo. 26451 C

DONNA per pulizia scrittoi, offresi, lunghi attestati. Madonnina 17, pt. 26436 C

FALEGNAME offresi per qualunque lavoro, anche riparare mobili. Recapito: Battisti 13, lavaguanti. 000 C

FUNZIONARIO pensionato dello Stato, provvisto carta libera circolazione ferrovie, occuperebbesi presso seria ditta commerciale, incarichi fiducia, sistemazione pendenze, commissioni; primarie referenze e garanzie, miti pretese. Rivolgersi: Direzione Bar Milanese, pomeriggio. 26502 C

GIOVANE 24enne pratico lavori ufficio e banca, cerca posto quale cursore o fattorino. Offerte «Alpino» Piccolo. 26484 C

IMPIEGATA steno-dattilografa, pratica tutti lavori ufficio, offresi. Offerte «Impiegata» Piccolo. 26498 C

IMPIEGATO giovane, conoscenza perfetta italiano, tedesco, sloveno e serbo-croato, serio, onesto, offresi a ditta commerciale o industriale. Offerte «Laborioso» Piccolo. 26618 C

SIGNORINA distinta offresi per condurre passeggio bambini. Offerte «Bambini» Piccolo. 26606 C

STIRATRICE occuperebbesi in famiglia signorile quale guardarobiera o cameriera. Scrivere: Lina Schena, fermo posta Lido (Venezia). 5161 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A-JOUR a macchina su vestiti e biancheria. San Cilino 453. 25830 CC

GUANTI d'ogni qualità e colore anche neri lavansi. Battisti 13, portone. 27095 C C

MENDARESSA assume qualsiasi lavoro in genere. Zaccaria 3, primo, destra. 26610 CC

SARTA capacissima tailleurs e vestiti, prezzi minimi, offresi. Dorigo, via Stuparich 7, primo. 26283 C C

SARTA autorizzata primissima confeziona robes, tailleurs, mantelli, costumini bimbi, biancheria. Piazza Oberdan 5, IV. 26622 C C

SARTA biancheria uomo assume lavoro. Antonio Caccia 6, porta 11. 27149 C C

SARTA abilissima accetta qualsiasi lavoro, anche riparazioni vestiti uomo. Gelsi 12, primo. 27113 C C

SARTA bravissima offresi giornata, vestiti ballo, sera, ottimo gusto lavorerebbe presso distinte famiglie, desiderando aumentare clientela; svelta, esatta. Offerte «Esattezza» Piccolo. 27047 C C

SARTO eseguisce qualsiasi lavoro con accuratezza e garanzia; fattura vestito e paletot, comprese fodere fine, titolo reclame, lire 130. Donadoni 1-I. 26454 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

ACQUISITORI pubblicità, importantissima pubblicazione, ottima provvigione, cercansi in giornata. Offerte «Urgente» Piccolo. 10586 D

APPRENDISTA per negozio cercasi. Via Pasquale Revoltella N. 29; dalle 8-9, 16-17. 266466 D

ASPIRANDO arte cinematografica, potete prepararvi comodamente in casa propria. Scrivere: «Cinegrafica», Maddalena 42, Roma. 5147 D

CONDUTTORE con cauzione, trattoria situata Opicina, cerca Dari, Madonna Mare 5. 7300 D

FATTORINO giovane per ufficio cercasi. Via Mazzini 12, primo. 26508 D

GARZONE volonteroso cerca Istituto Cosmettico, via Palestrina 1, I. 27029 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Corso Garibaldi 6, piano II. 26638 D

GIOVANE con cauzione, abile negozio commestibili, cercasi. Aless. Ghersetti, Pisino. 623 D

GIOVANI pratici acquisizioni pubblicità, cercansi. Presentarsi con documenti dalle 13-15, indirizzo Piccolo. 26496 D

PETTINATRICE brava, buonissima paga, cercasi. Salone Jarach, via S. Caterina 7. 26949 D

PRATICANTE, di buona famiglia, con cognizioni tedesco, cercasi da primaria ditta. Offerte: «Prontamente» Piccolo. 26488 D

RAGAZZA per pulitura magazzino e abitazione cercasi. Giovanni Fucich, via Geppa 4. 26...

RAGAZZO un po' pratico negozio commestibili cercasi. Presentarsi 12-14, indirizzo al Piccolo. 27011 D

RAGAZZO per officina meccanica cercasi. Indirizzo al Piccolo. 27173 D

RISCUOTITORE fidato, per primaria ditta, cercasi. Offerte con serie referenze Piccolo sub «Prontamente». 27007 D

SALDATORE autogeno, provetto, cercasi. Offerte «Autogenista» Piccolo. 27041 D

SARTA donna, paziente, accetta ragazzine paganti. Gelsi 12, porta 6. 27111 D

SIGNORINA perfetta conoscenza lingua corrispondenza tedesca, stenodattilografia, troverebbe pronto collocamento ditta primo ordine. Offerte Piccolo sub «Zelantissima». 00000 D

TEDESCA, signorina, corrispondente perfetta, conoscenza lingua, ottimi attestati, cercasi. Riceverebbe buon stipendio. Offerte Piccolo «Erfahrung». 26510 D

VENDITRICE anziana, con lunga pratica per magazzino generi alimentari ingrosso, cercasi per pronta entrata. Offerte «Praticissima» Piccolo. 26634 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A. A. STANZINO ingresso libero cercasi. Offerte sub «Venditrice» Piccolo. 26518 E

AMMOBILIATA elegante cerca impiegato stabile presso distinta famiglia, persona sola, immediatamente adiacenze stazione centrale. Indicare prezzo «Antonio» Piccolo. 26975 E

AMMOBILIATA pulitissima, soleggiata, luce elettrica, cercasi paraggi Settefontane, casa signorile. Offerte Sottlar e C., S. Zaccaria 4. 27133 E

AMMOBILIATA presso distinta famiglia, massima pulizia, paraggi via Revoltella, cercasi. Offerte «Trieste» al Piccolo. 27165 E

AMMOBILIATE semplici, lussuose, comodo cucina urgentemente cerca Ginnastica 10-II. 27163 E

CAMERA lussuosa, ingresso indipendente, con centrale vitto, presso distinta famiglia cercasi per metà febbraio. Offerte «Lisi» Piccolo. 2697 E

CAMERA bene ammobiliata, bagno, luce, stufa, posto centrale, cercasi. Offerte «Roberto» Piccolo. 27001 E

CAMERA grande, con stufa, luce elettrica, eventualmente pianoforte, signore stabile cerca nei paraggi via Battisti. Offerte «Fortuna» Piccolo. 25470 E

CAMERA ammobiliata, centrale, soleggiata, luce elettrica, possibilmente vista mare, cura biancheria, vestiti, cerco presso non mestieranti. Indicare prezzo «Spedizioniere» Piccolo. 26526 E

CAMERA spaziosa, comodo cucina, cercasi. Preferibile fuori centro. Offerte «Educazione» Piccolo. 26572 E

CAMERA ammobiliata, ingresso scale, ufficiale marina cerca. Scrivere «Osiris» Piccolo. 27079 E

CAMERA matrimoniale ammobiliata, con comodo cucina, cerco. Rivolgersi dopo ore 14; portinaio, via Roma 23. 27145 E

CAMERA ammobiliata, elegante, ingresso libero, paraggi Garibaldi, Gatteri, Istituto, cerco. Offerte con prezzo «Luigi» al Piccolo. 27181 E

CAMERE 2, presso unica famiglia non mestierante, due distinti amici impiegati stabili cercano. Offerte «Gastone» Piccolo. 26594 E

MATRIMONIALE ammobiliata, pulitissima, comodo cucina, centro, cercano distinti coniugi per pronta entrata. Offerte in giornata «Con prezzo» Piccolo. 26630 E

STANZA ammobiliata, pulitissima, luce, impiegato stabile cerca. Offerte «Tranquillità» Piccolo. 27117 E

STANZE comunicanti, uso ufficio, ingresso libero, possibilmente primo piano, cercasi. Offerte «Urgente 1924» al Piccolo. 27139 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. AMMOBILIATA bellissima, due letti, volendo pensione, cura biancheria, altra un letto ingresso libero, affitta distinta famiglia 2 signori o coniugi senza prole. Valdirivo 32, p. 7. 27071 F

A. CAMERA bellissima, ammobiliata, ingresso scale, affittasi distinto signore. Istituto 31, I, porta 7. 26673 F

A CONIUGI distinti affittasi matrimoniale, salotto, cucina. Felice Venezian 20, II. 27147 F

A. AD uso ufficio e studio affittasi stanza vuota, indipendente, luce. Indirizzo Piccolo. 26534 F

A. MATRIMONIALE, luce, comodo cucina, altra un letto, affittansi. Venti Settembre 79, p. 7. 27027 F

AMMOBILIATA luce elettrica affittasi, persona distinta. Zovenzoni 1, prima, destra. 26474 F

AMMOBILIATA, semplice, chiara, pulitissima, affittasi prontamente. Torrebianca 22, quarto, sinistra. 27153 F

AMMOBILIATA pulitissima, cura biancheria, eventualmente comodo affittasi. Malcanton 11, terzo. 26568 F

AMMOBILIATA, grande, poggiuolo, luce elettrica, stufa, arredamento nuovo, eventualmente anche stanza attigua più piccola, affittansi, via Piccolomini 8, porta 8. 27131 F

AMMOBILIATA elegante, volendo vitto, affittasi. Trenta Ottobre 8, terzo. 27107 F

AMMOBILIATA uno due letti, luce, affittasi a distinti signori. Via Coroneo 13, porta 9. 27067 F

AMMOBILIATA volendo vitto, uso piano, affittasi. Venti Settembre 56, II. 27045 F

AMMOBILIATA ariosa, soleggiata, pulitissima, affittasi. Tigor 5, porta 11, destra. 27043 F

AMMOBILIATE semplici, lussuose, comodo cucina, ingresso libero offre Ginnastica 10, II. 27163 F

BAMBINO prenderebbe a costo famiglia affettuosa. Offerte «Cuore» Piccolo. 26604 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Antonio Caccia 13, I, porta 7. 26977 F

CAMERA elegante, luce elettrica, o camerino affittasi. Via Piccardi 24 A, porta 10. 26602 F

CAMERA ammobiliata, luce elettrica, massima pulizia. Battisti 25, II, interno. 27015 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Via Coroneo 29, I, porta 7. 27059 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi, lire 30. Corso Garibaldi 15, porta 11. 27097 F

CAMERINO con letto affittasi. Via Sara Davis 37, II, destra, Roiano. 26991 F

CAMERINO ammobiliato, chiaro, arioso, affittasi prontamente. Istituto 28, IV, destra. 26979 F

MATRIMONIALE, luce elettrica, uso cucina affittasi. Geppa 12, terzo, sinistra. 000 F

STANZA ammobiliata affittasi anche prontamente. Via Chiozza 43, II, 8. 26466 F

STANZA ammobiliata, due letti, comodo cucina, affittasi. Maiolica 9, II, destra. 26530 F

STANZA matrimoniale per due sposi, con comodo di cucina, massima pulizia, presso marito e moglie soli affittasi. Visitare dalle 10-4, via Canova 14, I, porta 6. 26514 F

STANZA semplice, ammobiliata affittasi. Via Pondares N. 11, secondo. 27177 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Traversale al Bosco N. 3, I, porta 7. 7292 F

STANZA, uno due letti, volendo vitto, affittasi. Bosco 10, terzo. 26660 F

STANZA bene ammobiliata, con o senza vitto, cura vestiario, affittasi a signore distinto, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 27053 F

STANZA ammobiliata con due letti, affittasi. Via Udine 27, I, porta 10. 25330 F

STANZA bene ammobiliata, centrale, luce elettrica, stufa, affittasi a distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 26562 F

STANZA ammobiliata affittasi. Torre bianca 28, porta 11. 26564 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, affittasi prontamente signorina o signora. Giulia 29, porta 10. 26586 F

STANZA ammobiliata d'affittare. Via Udine 45, I piano. 26592 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via del Toro N. 14, terzo piano. 26600 F

STANZA ammobiliata per una o due persone, centro, Piazza Garibaldi, Goldoni, affittasi. Indirizzo Piccolo. 27039 F

STANZE due, vuote, ingresso libero, luce affittansi. Via Artisti 6, secondo. 26628 F

STANZETTA ariosa, vuota o con letto affittasi. Via Pilone 2, quarto, 21. 25620 F

VITTO fino trovano signori abbonamento, lire 6-8 al giorno. Mensa via Imbriani 8, terzo. 26558 F

VITTO svariato, darebbe distinta famiglia a 4 signori, abbonamento 10 al giorno, compreso vino, frutta. Valdirivo 32, porta 7. 27071 F

VITTO fino, famigliare, darebbesi a distinto signore. Sanità 16, terzo, destra. 7296 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. INSEGNAMENTO accelerato inglese, francese, tedesco, italiano, metodo «Lysle», apertura nuovi corsi primi febbraio; prezzi modici. Informazioni: Via Lavatoio 5, I. 26004 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca, viene insegnata. Durata corso 3 mesi. 1 mese gratuito. Ginnastica 45-I. 26556 G

ADULTI, corsi serali preparatori per licenza istituto tecnico inf., sup., magistrali, contabilità, stenografia, lingue, dattilografia ecc. Istituto «Battisti» (via Battisti 10, II). 0257 G

ALUNNI, alunne tutte scuole medie, trovano aiuto in tutte le materie frequentando il Doposcuola dell'Istituto privato «Cesare Battisti», via Battisti 10. 0257 G

«BATTISTI». Istituto privato autorizzato, ecolastico, commerciale, linguistico, doposcuola, radiotelegrafia, stenografia (italiana, tedesca, inglese, francese), traduzioni letterarie, commerciali, dattilografia. Si rilasciano certificati e diplomi. Informazioni, iscrizioni dalle 9 alle 21. Via Battisti 10. 0257 G

DOPOSCUOLA tutte classi medie, cura in tutte le materie, specialmente latino, greco, italiano, matematica, tedesco. Istituto «Battisti», via Battisti 10. 0257 G

EMIGRANTI, impiegati, studenti, ufficiali, trovano corsi linguistici moderni, con insegnanti delle rispettive nazionalità, all'Istituto privato «Cesare Battisti» (via Battisti 10). 0257 G

«ITALIA», Autorizzato Istituto Scolastico. Corso N. 45. Istituto educativo primo ordine; ricco materiale didattico; scelta biblioteca; aule ampie, chiare, igieniche; corpo insegnante completo; serietà, disciplina, profitto. Corsi individuali e collettivi accelerati (per ricuperare anni perduti), preparatori esami ammissione e licenza scuole medie. (Istituto tecnico, Liceo scientifico, Ginnasio-liceo, Scuola complementare). Preparazione coscienziosa, insegnamento efficace, piccoli gruppi, allievi selezionati secondo loro capacità e studi precedenti. Doposcuola per allievi scuole pubbliche, giornalmente tre ore, sorveglianza, assistenza nello studio, correzione compiti, ripetizione specialmente latino, italiano, greco, tedesco, francese, matematica. Chiedere programma gratuito. Iscrizioni, informazioni, giornalmente dalle 9 alle 20; domeniche, feste, dalle 11 alle 13. 0254 G

MAESTRA abilitata, non giovane, occuperebbesi pomeriggi, istruzione bambini o compagnia, lettura a signora. Indirizzo Piccolo. 27013 G

PIANOFORTE: lezioni, ripetizioni, 30 mensili, impartisce, metodo conservatorio, distinta signorina. Ginnastica 1-IV, porta 12. 26500 G

TRADUZIONI dal francese e viceversa; correzione manoscritti; poesie, monologhi, commediole occasione. Offerte «A. I. 321» Piccolo. 26475 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

ATRIO, Corso 21. Rinvenitore portafoglio pregato trattenersi tutto, depositando documenti Caffè «Vermout di Torino», o al Piccolo. 0251 H

«LORGNETTE» d'oro smarrita. Trattandosi cara memoria, pregasi rinvenitore portarla, verso generosa mancia, indirizzo Piccolo. 26624 H

ORECCHINI da bambina con perletta, smarriti mercoledì sera, vicinanze negozio Burgstaller. Onesto rinvenitore è pregato portarli via Machiavelli 13-I, verso consegna intero valore. 26512 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTO ammobiliato, tre stanze, cucina, ripostiglio, acqua, gas, luce e telefono, cedesi prontamente. Offerte «Romano» Piccolo. 26185 I

APPARTAMENTO cinque stanze, bagno, luce, casa signorile, scambiasi minore oppure cedesi rimborso spese. Offerte «Pari comfort» Piccolo. 26382 I

APPARTAMENTO ammobiliato, lussuoso, centro 3 camere camerino cucina, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 26414 I

APPARTAMENTO lussuoso, quattro grandi stanze, bagno, accessori, telefono, posizione centrale, semiammobiliato, cedesi. Rivolgersi Mullner Caffè Adriatico. 26318 I

APPARTAMENTO 2 camere, cucina, modestamente ammobiliato, cedesi paraggi Roiano. Offerte «2000» al Piccolo. 26520 I

APPARTAMENTO centralissimo, I piano, 5 stanze e accessori, adatto ufficio, affittasi. Offerte dirette sub «Occasione» Piccolo. 26524 I

CAMERA e cucina, camerino, acqua, gas, poggiolo, tutto soleggiato, paraggi rimessa tram, scambierebbesi con eguale o più grande. Indirizzo Piccolo. 26522 I

CAMERE 2, cucina, ariose, soleggiate, acqua, gas, scambio con tre camere e cucina. Indirizzo al Piccolo. 27015 I

CAMERE 2, cucina, giardino, comfort, fermata tram, affittasi coniugi soli. Offerte dirette «2000» Piccolo. 26542 I

CASETTA Guardiella, camera, salotto, cucina, giardino, acqua, gas, ammobiliata, affittasi. Ferriera 17, Calzoleria. 27033 I

CAMPI con viti, prati e stalla, quartiere, affitto. Rivolgersi Servola, Paolo Samzin 1118. 26492 I

MAGAZZINO affittasi. Rivolgersi Arcata 16, scala I, porta 12, III. 26494 I

MAGAZZINO adatto negozio, via Valdirivo 29, affittasi prontamente. Rivolgersi ivi, portinaio. 26560 I

MAGAZZINO vasto (piazza Oberdan), altri magazzini, appartamenti diversi, affittansi. Zanier, Caffè Chiozza. 27169 I

QUARTIERE 2 stanze, cucina, orto, paraggi via Rossetti, scambiasi con altro tre, quattro stanze, in centro. Concederebbesi un anno affitto gratuito più rimborso spese. Offerte «Convenienza» al Piccolo. 27191 I

QUARTIERE 3 stanze, ripostiglio, comfort, scambiasi con più piccolo. Presentarsi dalle 12-15. Indirizzo Piccolo. 27003 I

QUARTIERI piccoli e grandi, vuoti, semiammobiliati, disponibili. Fontebasso, Caffè Chiozza. 26578 I

QUARTIERINO 2 stanze, camerino, gas, acqua, scambiasi con quartiere 3-4 stanze, camerino. Indirizzo Piccolo. 7295 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTI vuoti, ammobiliati, grandi, piccoli, urgentemente cerca Ginnastica 10, II. 27153 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina cerca forestiero verso compenso, paraggi Piazza Oberdan. Offerte «Forestiero» Piccolo. 27017 L

APPARTAMENTO, possibilmente vuoto, 3 camere camerino, cucina, soleggiato, confort, centro cercasi. Offerte scrivere «Warner» Grado. 25555 L

MAGAZZINO o parte, circa 4x4, in via di molto passaggio, cerco. Indirizzo Piccolo. 26472 L

MAGAZZINO non grande cercasi per pronto o agosto. Offerte «Netto» Piccolo. 26636 L

QUARTIERI piccoli, grandi, vuoti, ammobiliati cerco. Luzzatto, Raffineria 3, trattoria. 7290 L

QUARTIERINO due camere, camerino, cucina, tutto comfort, cercano coniugi soli pagando un anno anticipato. Offerte «Coniugi soli» Piccolo. 26171 L

QUARTIERINO ammobiliato in affitto cercasi. Offerte «Vittoria» Piccolo. 26490 L

QUARTIERINO vuoto, in giornata, camera, cucina cercasi pagando arretrati e affitto 200 mensili. Offerte «Pensionata» Piccolo. 26642 L

QUARTIERINO vuoto, anche semiammobiliato, paraggi Cesare Battisti, Viale Venti Settembre cerco. Rivolgersi negozio, via Giulia 6. 26670 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A. A. FORNIMENTO club, finissimo, quasi nuovo, 900, vendesi causa partenza. Corso Garibaldi 29, porta 6. 26614 M

A. DOMINI due raso nero con nastro vendonsi. XX Settembre 22, porta 23. 26644 M

APPARATO fotografico Goerz Tenax 4½x6, 3 cassette metallo bianco Filmpack, vendesi 450. Indirizzo Piccolo. 26616 M

ARMADIO, porta con specchio; altri singoli, vendonsi causa immediata partenza. Ponziana 126, I, destra. 26596 M

ARMONICA cromatica, buona, vendesi occasione. Via Crosada N. 14, «Alla Pippa». 26482 M

ATTACCAPANNI mogano lucido, nuovo, vendesi. Corso 39, p. I, interno. 27033 M

BICICLETTA corsa, buonissima, vendo qualunque prezzo. Straoccasione. Bosco 50, III. 2...

BICICLETTA uomo, altra donna, vendonsi causa bisogno. Commerciale 15, calzoleria. 0252 M

CAMERA matrimoniale, massiccia; cucina, tutto nuovo, vendo 2100. Scalinata 10. 7291 M

CAMERA pranzo, moderna, vendesi prezzo occasione. Foscolo 37, porta 9. 26478

CAMERA nuovissima, noce, 1200; altra mogano lucida, e cucina, marmi, vendo prezzo irrisorio. Fonderia 12, primo. 26654 M

CAMERA matrimoniale, porte piene; una di una persona, grande psiche; letto e lettino di ferro, vendonsi prezzo ocasionalissimo. Brod, via Venezian 7. 266588 M

CAMERA matrimoniale porte piene 1200; altre mogano, acero, straoccasione, vendonsi. Chiozza 51, pianoterra. 25850 M

CAPPOTTI, vestiti usati, per fanciulle 8-15 anni; quadri diversi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 27137 M

CAPPOTTO greve, usato, frak e gilet neri, buono stato, vendonsi. Torre bianca 10, III, destra. 27161 M

CAPPOTTO uomo, buonissimo stato, vendo. Tiziano Vecellio 8, sinistra. 26985 M

CARROZZA «Vittoria» e biroccino da vendere, prezzo d'occasione. Rivolgersi carrozzaio, via dei Fabbri N. 2. 27035 M

COSTUME pierrette vendesi buon prezzo. Via Rapicio 3, porta 1. 27125 M

COSTUME originale giapponese, seta, vendesi. Corso 2 secondo, destra. 26652 M

FRAK e redingote, nuovissimi, persona alta, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 26554 M

FRAK nuovissimo, statura bassa, snella, vendesi. Udine 12, porta 12. 26588 M

LETTI completi, due, vendonsi occasione. Via Eremo 175. 26646 M

LETTI due, suste, materassi lire 440; sgabelli, chiffonniers, 240; materassi lanetta, 60; lavamani, tutto nuovo, vendo. Fonderia 12, destra. 26654 M

LETTI nuovi, uguali, suste, letto piazza mezza, vendonsi causa partenza. 27119 M

LETTINO pochissimo usato, carrozzella, vendo, rara occasione. Indirizzo Piccolo. 27115 M

MACCHINA cucire, spoletta rotonda, lire 250, vendesi. Punta Forno 4. 7301 M

MACCHINA cucire sistema «Singer» nuova, garantita anni, lire 350. Carducci 27, Cervellini. 10674 M

MACCHINA cucire Singer vendesi straoccasione. Vasari 10, V piano, sarta. 26442 M

MATRIMONIALE nuovissima, lussuosa, vera occasione vendesi subito. Indirizzo Piccolo. 27049 M

MINIATURE, tappeti persiani, specchiere, stufetta gas, vendonsi, dalle 15-18. Indirizzo Piccolo. 27025 M

OCCASIONE: vestito, soprabito, cappotto, smoking, bonjour, frak, impermeabile, vendonsi. Belpoggio 1 A, II. 26576 M

OCCASIONE vendonsi divano-letto Machnich con cristallo, vetrina, 2 letti con suste, parastufa. Foscolo 6, negozio. 27123 M

OTTOMANA quasi nuova vendesi a prezzo d'occasione. Torrebianca 14, porta 7. 27101 M

PELLICCERIA, alcuni Paletot, paltoncini e sciarpe, volpi, prezzi occasione. Valerio, piazza Cavana 3, primo. 7298 M

PELLICCIA uomo, perfetta, volpe Alaska, collier orsetto, vendonsi. Gatteri 32, porta 9. 26658 M

PELLICCIA bisam uomo, statura media, raglan nero, nuovo, vendo. Piccardi 12. 26590 M

PELLICCIA signora, nuova, magnifica, vendesi occasione. Carducci 8, porta 8. 27109 M

PIANINO, pianoforte mondiale «Lauberger-gloss» vendonsi, scambiansi, facilitazioni. Via Sanità 16, I. 10735 M

PIANINO straordinario modello, incrociato, 3 pedali, moderatore, vendesi. Solitario 25-III. 26550 M

PIANINO lussuoso nero, incrociate, vendesi lire 3500. Piazza Borsa 8-III, sartoria. 27143 M

PIANOFORTE viennese, perfetto, vendesi, L. 1000. Via Sanità 16, I. 26901 M

PIANOFORTE da concerto, Boesendorfer (Lisztflügel), vendesi occasione. Mediatori esclusi. Indirizzo al Piccolo. 26528 M

PORTE, finestre, pavimenti usati ecc. vendonsi. Cassa Risparmio 13. 26102 M

PRINCESSE lana celeste-bianco, vero modello, lavorato a mano, lire 350; volpe grandiosa Alaska 750, vendonsi. Alessandro Volta 4-II, destra. 27055 M

SESTANTE marca inglese, buonissimo stato, vendesi. Prezzo conveniente. Varesi presso Sponza, Belpoggio 3-III p. 27099 M

SPARHERD a gas con 8 fiamme e forni, più la conduttura completa ed un quadro a legno per scrittoio, vendo. Rivolgersi Buffet Tergeste, viale XX Settembre 41. 27009 M

SPARHERD nuovo lire 90. Fabbro, Filippo Corridoni 4, ex Salice. 000 M

SPARHERD nuovo vendesi a prezzo d'occasione. Via Torrebianca 14, magazzino macchine. 271.. M

STUFA gas, piccola, perfettissima, tubi, vendesi qualunque prezzo. Toro 8-III, destra. 26540 M

TAILLEUR nuovo, guarnizioni pelo, fodera seta e vestite seta, vendonsi occasione. Lavatoio 5, porta 10. 26598 M

TAPPETI Kula, antica fabbricazione; cappotto, pulto, kimono originale, letto pieghevole vendonsi occasione. XXX Ottobre 5, porta 8. 26464 M

VESTITI seta nera vendonsi prezzo conveniente. Piazza Goldoni n. 10, porta 12. 27031 M

VETRINE con zoccolo 2, a 115-250; 1 a 68-250, per negozietto, lire 300, compreso lastre, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 26981 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

BRILLANTE solitario senza difetti, valore lire 3-5000 cercasi prontamente. Offerte indicando grandezza sub «Brillante» al Piccolo. 26987 N

CAMERA da pranzo mogano o palissandro, cercasi. Scrivere «Occasionissima» al Piccolo. 26552 N

CAPELLI caduti compero, qualunque colore. Via Castaldi 4, parrucchiere. 7294 N

LIBRI antichi, classici anche stranieri, libri e stampe di Trieste, qualunque bel libro (esclusi romanzi) acquista Saba, presso libreria Antica Moderna, S. Nicolò 30. 420 N

MACCHINA cucire e piedestallo usato acquistansi. San Lazzaro 6, pianoterra. 26757 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. ORO, argento, rottami, compero pagando prezzi superiori a quelli pubblicati. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 26674 O

A. A. A. A. BRILLANTI, oro, rottami qualsiasi, argento, corone, dentiere, palati vecchi, platino, compero, pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, Via Mazzini 46. 792 O

A. A. A. ARGENTO, oro, brillanti, platino, dentiere, orologi, prezzi elevatissimi; riparazioni entro giornata. Solitario 16-I. 10570 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, dentiere, prezzi elevatissimi compera oreficeria Buda, Corso Garibaldi 35. 1724 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, platino, acquistansi, prezzo massimo. Licher, Lazzaro 11-I. 14566 O

A. A. ARGENTO, oro, platino, brillanti, dentiere, acquistansi. Banco preziosi, via Borsa 2. 10031 O

A. A. COMPERO, vendo brillanti, gioiellerie, oro, argenterie, platino. Controllare prima di vendere. Oreficeria Chiarelli. Tarabochia 2. 304 O

AMMINISTRAZIONE giudiziaria, Credito Famigliare Corso Vitt. Em. III, 47, primo, vende contanti sotto prezzo fattura vestiti fatti, biancheria, calzature, stoffe diverse, ecc. 27057 O

ANEMIA. Il ferro ha un'azione rigeneratrice del sangue, migliora la nutrizione, stimola l'appetito, perciò è indicato agli anemici ed ai nevrastenici. Tutti lo tollerano nella forma di «Arsoferril», preparato nella farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. In vendita ovunque. 324 O

CIPOLLE egiziane. Importante esportatore egiziano cerca rappresentante oppure compratori diretti. Avviso 1012 M., Unione Pubblicità, Genova. 5152 O

FORAGGIO per maiali, vacche ecc., vendesi a prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 27089 O

GUADAGNO sicuro acquistando macchine calze, maglieria, perfette, economiche. Tusa, Leonardo Vinci 76, Roma. 5146 O

OCCASIONISSIMA! A lire ventidue chilogramma offro famiglie burro Carnia, qualità extra, pura panna. Rivolgersi via Guido Zanetti 1, II, sin. 27121 O

PRESERVATIVI sicurissimi «Sanitas» = «Trasparent, unicamente: Steindler, XX Settembre N. 12; filiale: Sebastiano 6. 26555 O

PRIMA di vendere oro, argento, chiedete prezzi offerti dalla grande oreficeria, via Gallina, dirimpetto Moncenisio. 26672 O

ROTTAMI ferro, metalli, acquistansi a prezzi massimi. Settefontane 7, Petrina. 25952 O

SCIATICHE, nevralgie, emicranie, dolori di schiena, lombaggini, tutti i malori derivati dal cosidetto colpo d'aria si combattono efficacemente col Liquore o Cachets Godina. 324 O

UNA bella carnagione esercita sempre un fascino particolare, mentre chi ha la pelle del viso deturpata da acne, foruncoli, lentiggini, efelidi, macchie, bitorzoli appare brutto e si sente inferiore. L'«Acqua Antifelidica» preparata nella Farmacia «Alla Madonna della Salute» Trieste S. Giacomo rende la pelle morbida e pura. Si può avere in tutte le farmacie. 324 O

VAGONE arancie già suddiviso in prima scelta, seconda e scarto vendibile presso Rimini e Sanguinetti, Portici di Chiozza 1. 26134 O

VINO istriano sopraffino nero lire 135, bianco 95. Ballis. Molo Sanità, Hangar 41. 27069 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

A costituenda azienda occorrono per sviluppo proprie mansioni seri signori, distinte signorine, di facile parola, per adibirli lavori di propaganda commerciale. Assicurasi lavoro serio e lucroso. Offerte «Costituenda» Piccolo. 27074 P

PIAZZISTA bene introdotto commestibilisti per collocare formaggio, cercasi. Indirizzo Piccolo. 26650 P

PIAZZISTI per vendere manifatture a rate cercansi. Grüner, via Istria 2. 26993 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

DEIMLER completo HP. 35, vendesi. Indirizzo: S. Tecla 10, I. 26993 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

A 50% garantito offro a capitalisti sull'importo versato, assicurato, per seria industria novità automobilistica brevettata unica Italia. Offerte «Esclusi mediatori» Piccolo. 27159 R

ABBISOGNAMI subito cinquecento, buon interesse. Offerte «Corrispondente» Piccolo. 26544 R

AFFARE cercasi: 4000 restituibili 5000, verso rata provvisoria 250 mensili, scadenza contratto 10 mesi. Indirizzare sub «Pagamento rateale» Piccolo. 27157 R

AFFARE! Per ogni 25.000 darebbensi cinquecento utile mensili. Scrivere «Assicurazione notarile Azienda» Piccolo. 26290 R

BAR avviatissimo, centrica posizione, vendesi causa partenza. Offerte «Bar» Piccolo. 27023 R

CAPITALISTA cercasi, associarsi per rappresentanza primaria fabbrica automobili. Scrivere «Tecnico» Piccolo. 27129 R

FABBRICA turaccioli completa vendesi causa partenza, rara occasione. Offerte «Turacciolaio» Piccolo. 27075 R

GELATERIA, completo inventario, macchinario per la fabbricazione gelati, sita nel centro della città, punto di enorme passaggio, affittasi per la stagione aprile-settembre, causa altra occupazione del proprietario. Indirizzo Piccolo. 27031 R

INDUSTRIALE cerca capitalisti scopo incremento stabilimento esistente. Offerte «Società» Piccolo. 26662 R

MAGAZZINO, splendida posizione centrica, con annesso scrittoio, il tutto completamente arredato, cederebbesi prontamente. Offerte «Centrale» al Piccolo. 27021 R

NEGOZIO in Corso Vitt. Em., arredato, con magazzino, vendesi. Offerte «Corso» Piccolo. 26656 R

NEGOZIO frutta, erbaggi, generi diversi, posizione centrica, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 26999 R

RIVENDITA giornali vendesi causa partenza. Corso Garibaldi 31. 26548 R

STABILIMENTO industriale, prodotto forti utili, vaste relazioni, cerca capitalista collaboratore, scopo maggior sviluppo. Offerte «Impianto» Piccolo. 26664 R

TORNITORE meccanico, con piccolo capitale, cercasi quale socio per officina meccanica già avviata, lavoro assicurato. Indirizzo Piccolo. 27019 R

TABARIN varietà, elegantemente arredato, vendesi oppure affittasi prontamente causa servizio militare. Avvocato Lauri, via Garibaldi, Fiume. 10773 R

TRATTORIA, buffet, spaccio vini, cercasi d'affittare. Offerte «Spaccio» Piccolo. 25995 R

TRATTORIA con quartiere, magazzino, vendesi oppure cercasi socio con piccolo capitale. Indirizzo Piccolo. 26504 R

UDINE; vendesi occasionissima, trattoria-alloggio, 4 stanze. Scrivere Zani, Duomo. 5146

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

FABBRICA, unita villa, due appartamenti, comfort, garage, stalla, fermata tram, vendesi, 170.000. Offerte dirette «Ritiro sette febbraio» Piccolo. 26538 S

POSSEDIMENTO redditizio, 25 jugeri di campo, prato e bosco, splendidi frutteti, ottima villeggiatura estiva, vicinanze Graz, vendesi, prezzo 100.000 lire. Rivolgersi: dott. Wieden, Mooskirchen, presso Graz. 25989 S

VILLINO quattro camere, camerino, cucina, giardino, vista mare, pronta entrata, vendesi, 36.000. Banco Caffè Verdi. 26536 S

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. COSTUMI orientali lussuosi bellissimi pierrots seta, noleggiansi. Via Bosco 10, primo. 0258 U

A. PARRUCCHE bianche noleggiansi, prezzi miti. Parrucchiere, Panfilo Castaldi 4. 27135 U

COSTUME Italia, adatto veglione fascisti; altri lussuosissimi, noleggiansi, Valdirivo 21. 27065 U

COSTUMI maschera finissimi, nuovissimi, seta, noleggiansi; accettasi qualsiasi commissione; ultimi modelli parigini. Valerio, Piazza Cavana N. 3, primo. 7299 U

DEBOLEZZA, nevrastenia, esaurimenti, diventano sempre più rari dacchè fu trovato il rimedio: il fosforo. Prendete il «Sirofosfit» della farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste S. Giacomo. 324 U

LEVATRICE diplomata riceve giornalmente massima segretezza. Corso Garibaldi 21, primo. 0253 U

«MAGGIO». Gentile sognatrice, ove e come inviarvi scritto? «Felicità». 26640 U

MAGGIO. Come comunicato, passerò sabato ore 6, luogo indicatomi. Chiesa. 26751 U

MARU, non auguri. In questo giorno affermo mia profonda passione. Vivrò unicamente con questo sentimento. Tuissimo. 26430 U

MASCHERE, grandioso assortimento domino, costumi, ultima novità, nuovi, seta, raso finissimo, ultimissime creazioni moda. Toro 12, primo. 27534 U

MASCHERE. Ultimi modelli lussuosi, prezzi miti noleggiansi. Malcanton 7, III. 26202 U

MASCHERE: ricco assortimento domino, pierrots, costumi diversi. Alfieri 9, porta 6, sinistra. 0255 U

MASCHERE, assortimento costumi nuovi, finissimi, noleggiansi. Corso Garibaldi 23, I. 2664. U

MASCHERE, costumi splendidi, tutti nuovi, noleggiansi. Carducci 24, porta 6. 2650 U

MASCHERE, grandioso, nuovissimo, elegantissimo assortimento, prezzi miti. Chiozza 9, I. 26584 U

MASCHERE, costumi orientali, altre diverse, noleggiansi. Donadoni 14, porta 6. 26612 U

MASCHERE orientali, uomo, donna, elegantissimi, nuovi, noleggiansi. S. Nicolò 31, III. 27063 U

MASCHERE nuove e fini noleggiansi, lire 35. Via Ghirlandaio 190. 27077 U

OCCASIONISSIMA! Elegantissimi domino, pierrots, uomo e donna, nuovissimi, lire 50. Via Zovenzoni 5, I. 27171 U

SCABBIA viene eliminata in pochi giorni con lo «Scabbiotal» della farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 U

TRENTANOVENNE, impiegato statale, affettuoso, privo conoscenze, disposto matrimonio conoscerebbe distinta, affettuosa, simpatica, bella, moralità, 20-30. Offerte «Silos» Piccolo. 27051 U

TURCA splendidissima, dipinta mano, nuovissima, noleggiasi, lire 35. Riborgo 34. 26626 U

UN raffreddore trascurato può degenerare in broncopolmonite, mettendo a repentaglio la vostra salute forse per sempre. Raffreddori, raucedini, laringiti, tossi stizzose si combattono efficacemente con lo sciroppo pettorale «Pertinax» (marca registrata), che viene preparato e venduto solamente dalla Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo, in due tipi: uno per adulti, lire 8, ed un secondo per bambini, lire 6. 324 U

✝

Affranti da indicibile dolore partecipiamo ai parenti presenti ed assenti che la nostra amatissima madre, suocera, nonna

CAROLINA BERGER

rese la sua bell'anima a Dio dopo lunga e penosa malattia.

I funerali della cara estinta seguiranno domenica 3 corr. a Trifail (Trbovlje), Jugoslavia.

Trieste, Trbovlje, Cicago, La Salle, 31 gennaio 1924.

Famiglia MATTEO BERGER a nome pure degli altri assenti.

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47.

✝

Dopo lunghissima malattia, stamane alle 8.30, è spirato

NICOLO' CALOGIORGIO

farmacista

La sorella **AMALIA PREMUDA** ed il fratello **ANTONIO,** addoloratissimi, a nome pure dei cognati e nipoti, danno il triste annunzio.

Il convoglio funebre, movendo dalla casa di via dell'Aleardi N. 323, sabato 2 febbraio, ad ore 11, proseguirà per il Cimitero greco-orientale, dove la salma verrà tumulata nella tomba di famiglia.

Trieste, 31 gennaio 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Dopo breve malattia, cessava di vivere questa mane, assistito dai suoi cari,

ANGELO ZOTTIG

controllore al Tramway comunale

Accasciati dal dolore, la consorte **ANTONIETTA,** i figli **MANRICO, EGIDIO, ANTONIETTA** e **MARCELLO,** la sorella **PINA ved. DE ALMERIGOTTI,** il fratello **SALVATORE** con la moglie **MERCEDE,** il suocero **ANTONIO** e la nipote **LEA** partecipano tale sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno venerdì 1.o febbraio, ad ore 15, dalla casa N. 4 di via Luigi Ricci.

Trieste, 31 gennaio 1924.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III N. 45

VITTORIO MIMUN

cessava di vivere dopo brevi sofferenze domenica 27 corr.

L'addolorata madre straziata dal dolore, il fratello **Fortunato** a nome pure del padre, i cinque figli orfani, dei fratelli **Giacomo** ed **Abramo,** ne danno il triste annunzio agli amici ed ai conoscenti.

In pari tempo porgono i più sentiti ringraziamenti all'Eccellentissimo Rabbino Maggiore **dott. Israele Zoller,** nonchè agli egregi medici curanti, alla Direzione dell'Ospedale israelitico ed a tutte quelle gentili persone che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste-Tripoli, 31 gennaio 1924.

✝

Dopo dolorossima malattia cessò di soffrire al 31 gennaio, alle 5 antimeridiane

NICOLO' PREZZI

Con animo straziato le sorelle danno il triste annuncio ai parenti ed amici.

Trieste, 1 febbraio 1924.

VIRGINIA, CECILIA ed **ANGIOLINA**

✝

Dopo brevi sofferenze, morì fra le braccia dei suoi cari, santamente come visse, il nostro amatissimo padre, suocero e nonno

COSMO JEDRETICH

d'anni 78, r. pensionato

Le addoloratissime figlie **ELVIRA in MOHOVICH, ERMINIA ed ERSILIA in EPPI,** i generi **GIOVANNI** e **LUCIO** ed i nipoti **SILVIO, ELDA** e **NERY** danno parte di sì grave lutto a tutti i parenti, amici e conoscenti.

Abbazia, 28 gennaio 1924.

✝

CAROLINA ved. BOSNICH nata VIDMER

si spense questa notte dopo lunga e penosa malattia all'età di 78 anni, lasciando nel più profondo dolore i figli: **CECILIA mar. GERIN, MARIA mar. BAISSERO, GUGLIELMO** (assente), la nuora **MARIA nata MARENSICH,** i generi, il nipote **EDOARDO BOSNICH** (assente), i nipoti e gli altri parenti i quali tutti ne danno il triste annunzio.

I funerali della casa Estinta avranno luogo venerdì 1 febbraio 1924, alle ore 15.30, partendo il mesto convoglio dalla via Antenorea 4, per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Trieste, 31 gennaio 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

✝

VENCESLAO MALIK

cuoco marittimo

spirava dopo lunghe e penose sofferenze questa mane alle ore 11, lasciando nel più profondo dolore la consorte Luigia che, addoloratissima, ne dà il triste annunzio ai fratelli (assenti), alle sorelle (assenti), ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo il 2 corr., alle ore 14, partendo da via S. Ermacora N. 1, Roiano, e la salma sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Trieste, 31 gennaio 1924.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

RINGRAZIAMENTO

Il sottoscritto sente il dovere di ringraziare tutte quelle buone persone che presero parte al suo dolore per l'immatura dipartita della sua adorata

INES

Un grazie di cuore vada al M. R. don Guido Oliviero, ai medici curanti della I Divisione dell'ospedale Regina Elena nonchè alle infermiere.

Trieste, li 1 febbraio 1924.

Il desolato consorte LINO FALCONI
